PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Mercoledì 13 Agosto 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11533

La revisione del trattato di pace sempre in forse.
Il problema delle isole risolto a favore dell'Italia.

La Francia aderisce alla revisione?

PIETROBURGO 12 (B). Il «Riec» apprende da fonte competente che in seguito alla notizia giunta ieri a Pietroburgo che il Governo francese, riconoscendo che gli interessi della Russia nel vicino Oriente e sopratutto in modo particolare a proposito della questione di Cavalla sono molto più importanti che quelli della Francia, ha esso pure aderito alla revisione di quel brano del trattato di pace che si riferisce a Cavalla, da parte delle Potenze. Con ciò il Governo francese non si è espresso a chi, secondo lui, Cavalla debba appartenere.

„Si tentò di creare un malinteso"...

PARIGI 12 (N). L'«Echo de Paris» pubblica: Qualche giorno fa si cercò di creare un malinteso fra la Francia e la Russia a proposito di Cavalla. Il tentativo non riuscì. Le notizie che giunsero ieri al ministro degli esteri continuano a mostrare come i due Governi sono perfettamente d'accordo. Sembra anzi che ,se la Bulgaria ha trovato improvvisamente dei difensori tanto ardenti in alcuni giornali russi, lo deve in gran parte al desiderio di certi giornali di attaccare indirettamente Sassonoff e Kokovzoff . Sembra anche che facendosi eco di questa politica altri organi che non sono russi nè francesi sperassero di nuocere a Dolcassé.

Una notizia contradittoria La Russia abbandona l'idea della revisione?

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Londra: Secondo informazioni della stampa londinese si constata un effettivo cambiamento nella politica russa di fronte alla questione della revisione del trattato di Bucarest. La Russia sembra sia inclinata ad abbandonare l'idea della revisione perchè le pretese dell'Austria vanno molto più in là dei desideri russi. Ora l'Austria-Ungheria si trova isolata. I circoli politici inglesi credono che l'Austria-Ungheria farebbe ottima cosa se rinunciasse anch'essa alle sue pretese di revisione.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

LONDRA 12 (N). Dopo alcuni giorni di esitanze la stampa inglese dice ora chiaramente che l'Inghilterra non si è decisa per la revisione del trattato di Bucarest in senso politico, ma pensa solamente che il trattato di pace debba essere sottoposto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per essere ratificato. In un articolo evidentemente inspirato del «Times» è detto che se l'Austria-Ungheria fosse la unica potenza che desidera una revisione seria ed efficace del trattato da parte delle grandi potenze, essa forse non vi insisterà. Per quanto concerne l'Inghilterra, la sua politica durante tutta la crisi fu in genere diretta dalla considerazione che non erano toccati interessi inglesi e questa considerazione continuerà ad essere la direttiva della politica inglese; essa appoggerà quell'indirizzo che le sembrerà atto ad ottenere l'approvazione dell'Europa. Se il concerto europeo si pronunciasse per la revisione, noi non eleveremo obiezioni e nemmeno se il concerto europeo fosse dell'opinione di lasciar invariato il trattato di Bucarest.

Un telegramma di re Carlo a Poincarè

BUCAREST 12 (Ag. tel.rum.). Re Carlo ha inviato al presidente Poincarè il seguente telegramma: «Con viva gioia ho ricevuto gli auguri che mi porse in nome di V. S. l'inviato Blondel, in occasione della stipulazione della pace. Mi affretto a ringraziare V. S. di tutto cuore per queste dimostrazioni di simpatia. Mi riuscì specialmente gradito vedere, quaunto siano stati apprezzati in Francia i nostri sforzi di ristabilire la pace nella penisola balcanica, la cui situazione era oggetto d'inquietudine.

Firmato: Carlo».

Le felicitazioni di Berchtold

BUCAREST 12 (B). In occasione della firma del trattato di pace, l'inviato a.-u. principe Fürstenberg ha trasmesso al presidente dei ministri Majorescu le felicitazioni del ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold.

L'inviato a. u. principe Fürstenberg è partito oggi per un lungo congedo.

La stampa rumena

BUCAREST 12 (N). La stampa rumena si occupa ancora della questione della revisione del trattato di pace. L'«Adverul» inspirato spesso ufficiosamente dichiara a proposito del telegramma dell'imperatore Guglielmo che l'intervento dell'imperatore germanico è decisivo per la questione della revisione. L'«Epocha», organo dell'ex-ministro Philippescu, constata il contrasto tra la Francia e la Russia, nonchè tra la Germania e l'Austria nella questione della revisione.

D'Avarna e de Giers da Berchtold

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha fatto ieri a mezzogiorno un'altra visita al ministro degli esteri conte Berchtold col quale ebbe un lungo colloquio che si sarebbe riferito alla pace di Bucarest ed alla questione della revisione in nesso con le discussioni di Ischl. Anche l'ambasciatore russo de Giers fece nel pomeriggio una visita a Berchtold.

Krupenski dallo czar

PIETROBURGO 12 (B). Lo czar Nicolò ricevette domenica l'ambasciatore russo a Roma Krupenski.

Simpatia serba per la Germania

BERLINO 12 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Belgrado: Va sempre più manifestandosi una corrente di simpatia per la Germania. Nei giornali si rileva che la politica germanica ha avuto una parte notevole nel lavoro per la conclusione della pace e che perciò i serbi devono riconoscenza alla Germania.

Gli accessi al porto di Salonicco

SALONICCO 12 (B). Per ordine del ministro della marina si lavora da ieri a liberare completamente il canale navigabile presso il grande Capo Karaburnu. Tutte le mine sottomarine e le torpedini sarnno levate. I lavori saranno finiti in breve.

La questione delle isole risolta
Italia e Francia accettano la formula di Grey

LONDRA 12 (N). L'agenzia Renter pubblica una informazione, la quale dice che gli ambasciatori d'Italia e di Francia hanno ricevuto stamane l'autorizzazione dei loro Governi di aderire alla formula di sir Edward Grey sulla questione delle isole dell'Egeo e l'hanno comunicata al ministro degli esteri. La questione, essendo ora risolta, fu deciso che nessun'altra seduta della conferenza degli ambasciatori sarà necessaria, almeno finchè le varie commissioni albanesi non avranno terminato i loro lavori.

PARIGI 12 (B). Il «Matin» scrive che il ministro degli esteri Pichon ha informato telegraficamente l'ambasciatore francese a Londra Cambon, di accettare la formola proposta dall'Italia in merito alle condizioni di restituzione delle isole occupate dall'Italia alla Turchia.

Importanti dichiarazioni di Grey
sul complesso delle questioni internazionali

La vitalità e la forza del concerto europeo

LONDRA 12 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, il segretario agli esteri sir Edward Grey parlò della situazione nei Balcani e comunicò, che la conferenza degli ambasciatori s'era aggiornata per le ferie. La conferenza - disse l'oratore - è giunta alla conclusione d'aver raggiunto uno stadio nel quale una pausa è giustificata. Essa si radunerà di nuovo, quando ciò sia necessario, qualora lo desidereranno concordemente i Governi interessati. L'aggiornamento della riunione degli ambasciatori non diede motivi a deduzioni sfavorevoli in merito ai rapporti reciproci delle Potenze. Noi, - continuò l'oratore - siamo pervenuti ad uno stadio, nel quale il concerto europeo è siffattamente consolidato, che il fatto solo della riunione degli ambasciatori non ammette dubbi sulla vitalità e forza del concerto.

Grey ricorda infine l'origine e gli scopi della riunione e dice: Il suo compito principale fu quello di ottenere tra le Potenze un accordo sulla questione albanese e su quella delle isole egee. Questo accordo è raggiunto. Quanto all'Albania, sarà istituita una commissione internazionale, il cui compito precipuo è quello di fondare uno Stato autonomo con a capo un principe.

La Turchia asiatica

Il deputato Barran rivolse a questo punto a Grey le seguenti domande: 1. Ha fatto la Turchia di recente proposte per la riforma amministrativa in Albania? - 2. L'Inghilterra ha preso posizione di fronte a queste proposte? - 3. Fino a che punto sono progredite le discussioni fra le potenze a riguardo della Turchia asiatica? E' stato deciso come base di queste discussioni che non ha per oggetto la creazione di sfera d'influenza, ma di assicurare alla Turchia l'appoggio concorde di tutte le potenze, perchè protegga le sue possessioni asiatiche e introduca un buon governo?

Grey rispose alla prima domanda affermativamente; per ciò che riguarda la seconda e la terza domanda, disse che i rappresentanti delle sei grandi potenze a Costantinopoli stanno discutendo l'abbozzo di un progetto di riforme. Per ora non può ancora dire nulla; ma è certo che le potenze non pensano a creare sfere di influenza in Turchia.

Le isole dell'Egeo

Sir Edward Grey, continuando, dice: In quanto alle isole dell'Egeo, l'Inghilterra per la sua posizione nel Mediterraneo ha un interesse speciale acchè nessuna isola sia pretesa o tenuta per sè da una delle grandi Potenze. In proposito abbiamo raggiunto un accordo. La sorte di tutte quelle isole, comprese quelle che al momento sono occupate dall'Italia, interessanti tutte le grandi Potenze, sarà in fine decisa da esse. Nessuna delle grandi Potenze terrà una delle isole per sè. La questione di quel che sarebbe per accadere cominciò a divenire critica, allorchè la Turchia trascinò in lungo l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Losanna, cosicchè l'occupazione italiana si prolungò per un tempo indeterminato. L'Italia non ci lasciò alcun dubbio neppur per un istante sulle sue intenzioni di adempiere da parte sua il trattato, quando la Turchia avesse corrisposto alla sua parte di impegni. Noi abbiamo tutta la fiducia nella buona fede dell'Italia e sappiamo che essa spinge la Turchia ad eseguire la sua parte del trattato di pace. Presentemente non deve preoccuparci la questione del ritardo per un periodo indeterminato.

La questione di Adrianopoli

In quanto alla situazione presente, vi sono due questioni molto serie e difficili, cioè quelle che riguardano la decisione definitiva sulla Tracia e sulla Macedonia. Per quel che riguarda la Tracia, il Governo turco ha messo in non cale la pace di Londra conclusa sotto gli auspici delle Potenze ed ha occupato la Tracia ed Adrianopoli. Perciò le Potenze hanno elevato rimostranze a Costantinopoli esigendo che sia rispettata nel suo complesso la linea Enos-Midia. Esse dovettero però tener conto di certi punti che la Porta ritiene indispensabili per la difesa delle sue frontiere. Una buona frontiera può essere creata sulla base della pace di Londra, ma il possesso della Tracia e di Adrianopoli, secondo un concetto bene fondato, non farebbe che aggravare vieppiù le finanze della Turchia in tempo di pace e significherebbe in tempo di guerra per essa una costante debolezza. La linea Enos-Midia forse non sarebbe stata mai combinata se non si fosse saputo che sarebbero intervenute una o più grandi Potenze. Se durante la guerra fra la Turchia e gli alleati fosse stata sollevata la questione di Costantinopoli o degli stretti, il confine turco forse non sarebbe risultato così favorevole come lo è ora. Se dunque è merito diretto od indiretto delle grandi Potenze che la pace di Londra si sia conclusa sulla base della linea Enos-Midia, le Potenze hanno pure il diritto di esporre i loro desideri a Costantinopoli ed impartire dei consigli, quando si tratta di stabilire il confine turco. La politica britannica verso la Turchia tende ad assicurare e consolidare il dominio turco e la sua intangibilità nei territori asiatici e nella regione oltre la linea Enos-Midia. Questa politica dipende però dalla buona volontà delle altre Potenze europee. L'Inghilterra da sola non può attuare questa politica con successo, giacchè molte altre Potenze hanno anch'esse interessi nella Turchia asiatica. Quel che si può fare deve essere fatto per generale consenso, ma la buona volontà delle Potenze non può raggiungere nulla se la Turchia non segue i consigli datile riguardo Adrianopoli e la Tracia. Tosto o tardi, sia per strettezze finanziarie, sia per l'ntervento armato di una o più Potenze i cui consigli furono sprezzati, si riverserebbero sulla Turchia tali guai, contro i quali noi non potremo proteggerla.

La missione del trattato di Bucarest

In quanto alla pace di Bucarest, crediamo che se dovesse avvenire in massima un'ingerenza, non potrebbe essere che ridotta al minimo. La pace dovrebbe essere giudicata come giuridicamente valida, prescindendo dalle eventuali modificazioni che determinate Potenze, i cui interessi sono più direttamente toccati che non i nostri propri, desiderassero attuare riguardo a punti speciali. Nessuno contesta ad una qualunque grande Potenza il diritto di rilevare dei punti che, secondo il suo convincimento, dovrebbero essere modificati, cioè sottoposti ad una discussione. Ma si deve pensare alla probabilità che se una Potenza propone la revisione d'un punto, altre Potenze potrebbero proporre la revisione di altri punti. Sarebbe inutile proporre modificazioni, se la Potenza interessata non fosse pronta ad imporre la sua volontà con l'uso della forza. Noi siamo pronti ad aderire a tutte le decisioni che incontrano l'adesione delle grandi Potenze. Noi stessi non abbiamo l'intenzione di proporre modificazioni. Qui si è dell'opinione che le Potenze avranno bisogno di un periodo di tempo per discutere la situazione creata dalla rioccupazione di Adrianopoli da parte della Turchia e della pace di Bucarest prima di decidere quali domande esse accamperanno e quali passi desiderano intraprendere. Noi nell'interesse della pace universale vogliamo cooperare anche in seguito nel più stretto accordo possibile con le altre Potenze.

Grey chiuse dicendo: Credo che tanto la Turchia, quanto gli alleati balcanici, non possano supporre che una grande Potenza, quando fosse stata provocata, si astenga da un intervento, quantunque le Potenze durante gli ultimi mesi se ne sieno astenute.

Bonar Law dichiarò che la politica di sir Edward Grey incontra la generale approvazione e si congratulò per il successo dei suoi sforzi intesi a scongiurare una guerra europea.

Con ciò si passò ad altro argomento.

Una convenzione postale interbalcanica

BUCAREST 12 (N). La Rumenia concluderà una convenzione postale con gli Stati balcanici, secondo la quale nella corrispondenza tra la Rumenia e questi Stati viene introdotta la tariffa dell'interno.

Il passo delle Potenze a Costantinopoli

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» apprende dai circoli diplomatici circa il passo intrapreso giovedì scorso dagli ambasciatori a Costantinopoli: Già due settimane fa il Governo a.-u. aveva proposto un passo collettivo delle potenze presso la Porta, ma la proposta naufragò contro l'opposizione della Francia, la quale non voleva partecipare come creditrice principale della Turchia ad una impresa che potesse minacciare un indebolimento della stessa e di conseguenza gli interessi del capitale francese. Infine si riuscì a indurre la Francia alla partecipazione ad una «demarche» collettiva di tutte le grandi potenze presso la Porta, ma alla condizione che quel passo seguisse in una forma più che possibile riguardosa. Così si decampò da una «demarche» collettiva e ci si mise d'accordo per la presentazione di una nota identica, nella quale si promettevano alla Turchia per lo sgombero di Adrianopoli le tre note concessioni: 1. rettifica della linea di confine Enos-Midia; 2. aumento dei dazi al 4%; 3. concessione di un grosso prestito internazionale.

Un manifesto della Porta al mondo musulmano

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il Governo prepara un manifesto alla popolazione ed al mondo musulmano, nel quale tutti i patriotti vengono esortati ad appoggiare il Governo nella sua lotta per la conservazione di Adrianopoli. Inoltre tutti i patriotti maomettani dovrebbero fare delle collette a favore dell'esercito. Secondo una notizia da Calcutta, ricchi maomettani hindu hanno promesso l'invio di considerevoli importi per l'esercito.

Una missione in Europa perchè Adrianopoli resti turca

VIENNA 12 (N). Come fu già annunciato, si è formata ad Adrianopoli una missione composta di turchi, greci ed israeliti con lo scopo di presentarsi ai gabinetti di Vienna, Berlino e Londra per chiedere che Adrianopoli resti nelle mani della Turchia. Questa deputazione è arrivata ieri sera a Vienna. Il capo della deputazione Ahmed Sahib bey di Adrianopoli ed alcuni altri membri della stessa dissero che la commissione farà rimostranze a Vienna, Berlino e Londra, affinchè le Potenze si astengano da ulteriori passi per indurre la Turchia allo sgombero di Adrianopoli. La deputazione presenterà ai singoli ministri degli esteri un esauriente memoriale in cui si comprova che ad Adrianopoli subentrerebbero condizioni insostenibili, se la popolazione dovesse di nuovo venire a trovarsi sotto il dominio bulgaro. Non è escluso che la deputazione si rechi pure a Parigi, Roma e Pietroburgo. La deputazione ha chiesto di essere ricevuta in udienza dal ministro degli esteri per pregarlo urgentemente di patrocinare efficacemente la domanda che la Tracia ed Adrianopoli siano lasciate alla Turchia.

Pierre Loti ricevuto a Costantinopoli come un sovrano

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che Pierre Loti fu ricevuto con grandi onori. Si recarono a riceverlo alla stazione parecchi principi imperiali, un aiutante del sultano, rappresentanti della Porta e del comitato.

Denunce bulgare contro i turchi

SOFIA 12 (Ag. tel. pietrob.) Notizie giunte dal quartier generale dicono che i turchi fortificano Kirkilisse. I soldati turchi raccolgono le messi. Gli abitanti dei villaggi di Klazovo, Siknilovo e Kamila sono fuggiti nei boschi. Il loro bestiame è stato rubato. I villaggi di Velika Modassura, Massa, Pirogopoli, Urgari e Iama sono stati accerchiati dalle truppe turche. I soldati trascinano le donne nelle loro tende e le violentano. Gli uomini - fra cui anche un sacerdote - sono stati incarcerati e poi massacrati. I greci fanno da spie a servizio dei turchi.

I rapporti fra gli Stati balcanici dopo la pace

Cordiale scambio di telegrammi fra i sovrani balcanici

BUCAREST 12 (B). L'agenzia rumena reca: Appena firmato il trattato di pace, re Carlo ha inviato ai quattro sovrani balcanici i seguenti telegrammi:

Al re dei bulgari: «La pace è stata or ora firmata. Anzitutto mi sta a cuore riconoscere lo spirito conciliativo dei delegati del Governo di Vostra Maestà, che ha reso possibile il raggiungimento di questa mèta da tutti agognata. Malgrado i sacrifizi, cui dovette subire la Bulgaria, il popolo bulgaro benedirà - ne sono certo - la Maestà Vostra, per aver essa saputo por fine a questa guerra sanguinosa. Subentra un'êra novella di raccoglimento, nella quale le piaghe si cicatrizzeranno; essa sarà fonte di novella prosperità del regno. Vostra Maestà non vorrà dubitare, quanto mi stia a cuore di vedere ristabiliti e rafforzati i rapporti di buon vicinato fra entrambi i paesi, e crederà sempre alla sincerità dei sentimenti che nutro per la Maestà Vostra».

firmato: Carlo.

I telegrammi ai re di Grecia di Serbia e del Montenegro hanno il seguente tenore:

«Sono felice di poter comunicare che la pace è firmata. Mi ridonda a speciale soddisfazione, che quest'opera tanto agognata sia potuta esser compiuta nella mia capitale, nella quale la Maestà Vostra s'è affrettata ad inviare i delegati. Possa quest'atto significante, che ha creato un ordine novello di cose nella penisola balcanica ed ampliati i confini del regno di Vostra Maestà, essere l'alba d'un'epoca di pace e di prosperità atta a far raccogliere al popolo Vostro i frutti di sì gravi sacrifizi. Mentre mi compiaccio colla Maestà Vostra, di tutto cuore, dei grandi successi riportati, Vi assicuro nuovamente dei miei cordiali sentimenti e del mio vivo desiderio di veder ancor più intimi i rapporti d'amicizia, che fra i nostri Stati fortunatamente sussistono».

Re Pietro ha diretto a re Carlo il seguente telegramma: «Apprendo dal mio presidente dei ministri, che il trattato di pace è stato firmato nella Vostra capitale, stimo mio dovere d'esprimere alla Maestà Vostra i miei ringraziamenti per l'accoglienza che Voi degnaste fare ai miei delegati e per l'appoggio da Vostra Maestà e dal Vostro Governo dato al fine di ristabilire al più presto la pace sulla base dell'equilibrio balcanico. Il primo trattato di Bucarest ha creato, or son cento anni, le garanzie dell'esistenza internazionale della Serbia liberata dal giogo turco dal mio avo e dai suoi collaboratori; l'attuale trattato inaugurerà a sua volta, lo spero, un periodo di prosperità per i popoli nostri dediti tutti al lavoro. In questo momento ricordo volentieri, che i rapporti fra Rumenia e Serbia furono, nel passato, sempre animati dai sentimenti del più cordiale vicinato. La solidarietà dei nostri comuni interessi ci induce a sperare che questi rapporti saranno ancor più intimi nell'avvenire».

firmato: Pietro.

Re Nicola del Montenegro telegrafò: «Il mio presidente dei ministri e delegato alla conferenza di Bucarest mi comunica che la pace fra gli Stati balcanici fu testè firmata nella bella capitale rumena sotto gli augusti auspici di Vostra Maestà. Questa pace, avvenimento importante per i popoli balcanici, al quale rimarrà eternamente legato il nome della Maestà Vostra, formerà un'êra novella per la felicità avvenire e per lo sviluppo spirituale ed economico dei popoli balcanici destinati a rimaner uniti l'un l'altro, per sempre. Mi rallegro con la Maestà Vostra, di tutto cuore, di questo raro successo, per il quale Vi esprimo la mia riconoscenza»

firmato: Nicola.

Re Costantino di Grecia telegrafò: «Ringrazio Vostra Maestà di tutto cuore per il Vostro telegramma, nel quale mi comunicate la sottoscrizione della pace. Non dimenticherò mai il contegno della Maestà Vostra a mio riguardo durante questo periodo glorioso e difficile e Vi ringrazio specialmente per i Vostri auguri di pacifico sviluppo del mio paese. I sacrifizi furono immani, ma la gloria e la mèta conseguita son degne di essi. Sono straordinariamente commosso dell'espressione dei sentimenti di Vostra Maestà e V'assicuro del mio intenso desiderio di veder sempre più intimi i rapporti dei nostri due paesi, al qual intento io m'adoprerò con tutte le mie forze».

firmato: Costantino.

Re Ferdinando di Bulgaria rispose al telegramma di re Carlo nel modo seguente: «Mi preme ringraziare la Maestà Vostra per il cordiale telegramma da Voi direttomi in occasione del compimento d'un atto, che chiude un periodo tragico della storia del mio popolo, durante il quale quest'ultimo, dopo splendide vittorie, ha imparato a conoscere le più dure prove ed il dolore della sciagura. Ora, nella pace, che ristora, e nel fervente lavoro, noi ci studieremo di dimenticare i nostri dolori e di crearci un migliore avvenire. Debbo riconoscere, che il mondo deve ai costanti sforzi di Vostra Maestà ed alla cooperazione del Vostro Governo la fine di questa sanguinosa e funesta campagna, epperò Ve ne esprimo, in mio nome e in quello del mio popolo, gratitudine, mentre mi rallegro che quest'opera saggia ed umana formi il piedestallo di nuovi rapporti d'amicizia e di buon vicinato fra i nostri due paesi. Io ed il mio Governo desideriamo, e ci adopreremo, acchè questi rapporti divengano più intimi che per lo passato. Spero che la Maestà Vostra, che tante prove m'ha date di simpatia e di cordiale partecipazione e che è animata dai miei stessi sentimenti, vorrà soccorrermi, acchè ben presto si cancellino le tracce dolorse degli ultimi avvenimenti ed appoggiarmi a promuovere, sulla base di rapporti di intima amicizia fra la Rumenia e la Bulgaria, il benessere dei nostri popoli».

firmato: Ferdinando.

Il ritorno dei tre presidenti dei ministri

BELGRADO 12 (N). Stasera una deputazione di 300 cittadini di Belgrado si recò con un battello speciale a Turn Severin per ricevere colà i presidenti dei ministri Pasic, Venizelos e Vukotic, reduci da Bucarest e accompagnarli a Belgrado.

I buoni rapporti serbo-rumeni

PARIGI 12 (N). Il «Temps» pubblica il seguente dispaccio da Bucarest: Le relazioni serbo-rumene, come è noto, si sono fatte molto più strette durante i negoziati di Bucarest. Tali buoni rapporti stanno per ricevere una nuova conferma con la prossima costruzione di un nuovo ponte sul Danubio destinato a congiungere direttamente la rete ferroviaria serba alla rete rumena.

Il proclama di re Pietro all'esercito serbo

BELGRADO 12 (N). L'ufficio stampa annuncia: Re Pietro emanò ieri all'esercito serbo quest'ordine del giorno: «Eroi! Ieri a Bucarest fu conclusa la pace. Con questa pace si è anche stabilita la nuova frontiera serbo-bulgara. Questa frontiera comprende oltre i territori conquistati nella guerra contro la Bulgaria anche quella parte considerevole della Macedonia in cui si trovano le importanti località di Egri Palanka, Kratovo, Cociana, Istip, Radoviste, Pecevo, Zarevoselo e Doiran, con una porzione considerevole del lago di Doiran.

Eroi! Col sangue da voi sparso, col vostro valore, con la vostra abnegazione e con le vostre gloriose vittorie avete fatto sì che la Serbia adempisse i suoi voti antichi di più secoli. Essa ha rivendicato Cossovo ed ha cancellato Slivnizza. Voi avete giustificato tutti i sacrifizi che il popolo ha spontaneamente sopportato per questa guerra. Voi avete realizzato le mie speranze e quelle del vostro comandante in capo. Voi avete fatto sì che la Serbia si coprisse di gloria e diventasse famosa in tutto il mondo. Questo è merito tuo, mio eroico glorioso esercito. Voi siete i creatori dei nuovi confini della grande Serbia. Eroi, presto verrà il mio ordine di disarmare. Ma malgrado tutta la gioia per il fatto che voi tornerete ai vostri focolari, il mio cuore prova una stretta di dolore al pensiero che molte famiglie non rivedranno i loro cari, caduti da eroi sul campo di battaglia. Gloria immortale circonda gli eroi caduti sul campo dell'onore. Essi hanno sparso il loro sangue, sacrificato la loro vita per la felicità e la grandezza della patria. Voi però che avete superato tutti i disagi della guerra e tutte le difficoltà, ritornate ora fra i vostri cari per dedicarvi di nuovo ai vostri lavori, per riposarvi sugli allori della vostra gloria. Viva il mio valoroso esercito invitto! Pietro».

Il fidanzamento di Alessandro di Serbia, smentito

BELGRADO 12 (N). Da fonte ufficiale serba: La notizia data da giornali esteri di un preteso fidanzamento del principe ereditario Alessandro con la principessa Elena di Grecia è un'invenzione tendenziosa.

La moratoria in Serbia

BELGRADO 12 (N). Secondo le disposizioni di legge stabilitesi finora, la moratoria sarà tolta 45 giorni dopo la pubblicazione del decreto di smobilitazione. Siccome alla ripresa dei pagamenti entro un termine di 45 giorni, relativamente breve in vista della durata piuttosto lunga della guerra, si oppongono grandi difficoltà tecniche, questa questione sarà sistemata da speciali nuove disposizioni di legge.

La smobilitazione rumena

BUCAREST 12 (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato il piano di smobilitazione del quartier generale. La smobilitazione è incominciata ieri. Anzitutto si congederanno i volontari ed i contribuenti d'imposta, che prima non avevano servito, quindi i riservisti dai 30 anni in su. Un decreto del ministro della guerra ordina ai comandanti di divisione di congedare immediatamente le classi dal 1907 al 1911. La smobilitazione sarà compiuta al massimo in venti giorni. Per il 25 agosto le truppe rumene dovranno aver sgomberato il territorio bulgaro, ma si crede che esse si saranno ritirate prima.

Preoccupazioni bulgare per il soggiorno dei rumeni

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Le comunicazioni postali della Bulgaria con l'Europa occidentale prendono ancor sempre la via Varna-Odessa, perchè le truppe rumene ad onta delle ripetute richieste bulgare non vogliono sgomberare la linea ferroviaria Sofia-Rustciuk. Siccome le truppe rumene saranno ritirate soltanto dopo la smobilitazione delle truppe bulgare, si temono conflitti fra i riservisti bulgari licenziati e i soldati rumeni. Il Governo fa pratiche presso le grandi potenze affinchè inducano la Rumenia ad anticipare il richiamo delle sue truppe.

Il principe Boris sta male

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Notizie da Sofia dicono che lo stato del principe ereditario Boris peggiora. Sono infondate le voci secondo le quali re Ferdinando penserebbe ad abdicare.

SOFIA 12 (N). Si smentisce assolutamente la notizia che re Ferdinando od il principe Boris intendano fare un viaggio all'estero. Si smentiscono pure le notizie che la situazione sia inquietante.

Atene accoglierà festante il re vincitore

ATENE 12 (Agenzia d'Atene). Il podestà di Atene rivolge alla popolazione un proclama, nel quale la invita a pavesare le case della capitale il giorno dell'arrivo del re.

Take Jonescu ad Atene?

ATENE 12 (N). Qui si assicura che per annodare rapporti amichevoli tra la Grecia e la Rumenia, Take Jonescu si recherà nel corso dell'autunno ad Atene.

Il terrore dei bulgari che tornano

ATENE 12 (N). Il panico, da cui furono presi gli abitanti greci della Tracia e della Macedonia in seguito all'imminente ritorno dei bulgari per il timore di nuovi eccidi, induce gran parte della popolazione ad emigrare. Il Governo segue con inquietudine questa corrente di immigranti, che gli imporrebbe oneri non indifferenti.

La riscossa dei malissori

contro montenegrini e serbi

SCUTARI 12 (N). L'agitazione nella Malissia contro l'annessione al Montenegro va sempre più crescendo. Sono arrivati a Scutari rappresentanti dei Hoti e dei Krudi condotti dal notabile Ded Gio Luli, i quali fecero rimostranze presso l'ammiraglio inglese Burney contro l'annessione del loro territorio al Montenegro. Burney rispose loro che la decisione delle Potenze era irrevocabile e che quei malissori che non volevano sottomettersi al Montenegro, potevano emigrare. Ded Gio Luli rispose allora molto concitato che i Hoti e Krudi non avrebbero giammai abbandonate le lor terre, e che erano pronti a combattere fino all'ultima goccia di sangue.

DURAZZO 12 (N). Secondo notizie qui giunte, nel territorio del Drin si svolgono quasi quotidianamente combattimenti tra bande albanesi e truppe serbe, le quali si troverebbero in posizioni fortificate. A questi combattimenti partecipa pure Izza Boljetinac.

Il governo montenegrino smentisce

CETTIGNE 12 (N). L'ufficio stampa dichiara inesatta la notizia che le tribù degli Hoti e dei Grudi si sarebbero ribellate contro il Montenegro. E' vero invece che in questi ultimi giorni da Scutari sono stati mandati diversi agenti fra gli Hoti ed i Grudi, con l'incarico di sobillare quelle tribù. Ad onta delle pressioni esercitate e la distribuzione di armi, questi tentativi sono rimasti infruttuosi. Il regio Governo è in possesso di rapporti attendibili su questi intrighi punto adatti a consolidare la pace lungamente desiderata ed a giovare al nuovo Stato albanese. A Cettigne si è saputo che a questi scopi si è abusato anche di Issa Boljetinaz. Questi, negli ultimi giorni è venuto da Vallona a Durazzo con un trasporto di armi e munizioni. Temendo il trasporto venisse sequestrato dalle autorità internazionali a San Giovanni di Medua, egli fece portare le armi ad Alessio per via di terra. Il governatore di Durazzo lo sorprese e sequestrò le armi. Boljetinaz continuò il suo viagigo per Ipek e Giacova, per eccitare gli albanesi di quelle regioni alla rivolta. Il Governo montenegrino, quantunque conosca lo scopo di questi maneggi, per intanto non prenderà altri provvedimenti.

Le nuove pretese montenegrine

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: Le notizie secondo le quali il Montenegro avrebbe accampato nuove pretese territoriali a spese dell'Albania autonoma non sono autentiche ed attendono ancora la conferma. Non consta nemmeno che qualche grande potenza sia disposta a favorire una qualsiasi manifestazione sui confini albanesi fissati definitivamente.

La fine dello sciopero generale

di Milano

MILANO 12 (N). Tutta la giornata è passata tranquillissima. Lo sciopero fin da stamane era virtualmente finito e in qualsiasi punto della città e dei quartieri suburbani nulla vi era che potesse far credere all'esistenza di uno sciopero, non solo nazionale, ma neppure locale. Verso le 15, capannelli di operai, ultimi residui degli scioperanti, cominciarono ad aggrupparsi nei pressi dell'Unione sindacale e del Parco nuovo, dove si doveva tenere il solito comizio. Intanto si venne a sapere che in seguito ai buoni uffici interposti da due consiglieri della Camera di commercio, il comm. Alzona, d'accordo con l'on. Chiesa, avevano combinato la ripresa delle trattative fra la commissione degli industriali del materiale mobile e la commission degli operai, per domattina alle 10 in un locale della Camera di commercio.

Quando alle 16.30, l'operaio Re dichiarò aperto il comizio dinanzi alla scarsa folla che vi assisteva, la nota dominante di tutti i discorsi fu la vittoria raggiunta e il tradimento della Confederazione del lavoro. Ultimo oratore fu Pulvio Zocchi; ringraziò il proletariato di Parma, Pisa, Piacenza, Massa e Roma, che rispose all'appello di solidarietà. Diede quindi notizia che domattina alla Camera di commercio interverranno i rappresentanti degli industriali e degli operai del materiale mobile ferroviario, e i rappresentanti dell'Unione sindacale per le trattative. Pregò quindi di votare un ordine del giorno per cui i lavoratori milanesi, compiacendosi dello spettacolo di forza e di coscienza data in questi otto giorni di sciopero, dopo deplorato l'operato della Confederazione del lavoro e constatato che i lavoratori italiani hanno risposto degnamente all'appello, che la ripresa delle trattative rappresenta una soddisfazione morale nei riguardi della massa degli scioperanti di Milano e di tutta Italia, deliberano di invitare i compagni di Milano e di tutta Italia a voler cessare lo sciopero generale di solidarietà da domattina, ringraziando sentitamente per la prova data di fraterna solidarietà, di limitare la prosecuzione dello sciopero per ragioni economiche ai lavoratori milanesi dipendenti dalle officine del materiale mobile ferroviario, di aprire una sottoscrizione nazionale fra l'Unione sindacale milanese per fronteggiare la situazione economica nei riguardi degli arrestati e dei processi che saranno una conseguenza dello sciopero testè attuato.

L'ordine del giorno fu approvato.

Anche alla Casa del popolo vi fu nel pomeriggio un comizio degli organizzati, che approvò l'operato della commissione esecutiva.

Lo sciopero generale è così terminato.

A Roma

ROMA 12 (N). Dopo il comizio tenuto stamane, i pochi scioperanti che vi presero parte si diressero verso la via Cavour, lanciando qualche sasso al passaggio delle vetture tramviarie. Furono fatti alcuni arresti. Una sassata fu lanciata anche contro una vetrina di un negozio in via Sant'Eufemia. Il teppista fu subito arrestato. La polizia caricò i dimostranti disperdendoli.

Il servizio tramviario e quello delle vetture continuano a funzionare. Le vie presentano la solita animazione. Tutti i negozi sono aperti.

Stasera alle 18.30 si è riunito alla Camera del lavoro il Consiglio generale delle leghe per deliberare attorno alla prosecuzione o meno dello sciopero. Gregori, della commissione esecutiva, fece una relazione sul movimento operaio, da cui risulta che quasi tutte le classi, ad eccezione di quella dei tipografi, non hanno partecipato al movimento o vi hanno aderito soltanto in piccola parte e la maggior parte di quelli che hanno aderito al movimento hanno deliberato di riprendere il lavoro. Si accese quindi una vivissima discussione fra i vari rappresentanti. Dopo un lungo dibattito per appello nominale si pose ai voti la cessazione o meno dello sciopero. Mentre procedeva la votazione, dinanzi alla sede della Camera del lavoro si radunò un piccolo numero di scioperanti che gridavano «viva lo sciopero». Essi salirono nella sala della riunione e la votazione fu così interrotta. Gli scioperanti, che andarono man mano aumentando di numero, furono fatti uscire. Alcuni fischiavano, altri applaudivano. Dovette intervenire la forza pubblica per sciogliere l'assembramento. La votazione fu quindi ripresa e condotta a termine col seguente risultato: 32 voti per la cessazione dello sciopero, 42 per la sua prosecuzione, 9 astenuti. E' stata così deliberata la cessazione dello sciopero.

I giornali della sera non sono usciti, riprendendo i tipografi il lavoro appena domani mattina, secondo la deliberazione presa.

In altre città

PIOMBINO 12 (N). La Camera del lavoro sindacalista ha deliberato ieri lo sciopero di solidarietà con quella di Milano, che venne in parte effettuato. Nel pomeriggio d'oggi si deliberò la cessazione dello sciopero.

BOLOGNA 12 (N). Per solidarietà con gli scioperanti di Milano fu proclamato dalla Camera del lavoro lo sciopero generale, però soltanto circa un centinaio di operai si astenne dal lavoro. La circolazione del tram è normale; la calma è completa e la città conserva il suo aspetto abituale.

FORLI' 12 (N). Le due Camere di lavoro di Forlì, la repubblicana e la socialista, hanno deliberato di non aderire alla proposta di sciopero generale, che in nessun luogo della provincia ha trovato seguito.

L'attacco dei dervisci somali

agli inglesi

LONDRA 12 (Reuter). Si ha da Aden che nella Somalia è stato distrutto un corpo di cammellieri. Da Aden è partito per colà un distaccamento di 300 uomini.

LONDRA 12 (N). Secondo dispacci relativi al disastro subito a Somaliland, mille dervisci circa attaccarono un corpo di meharisti il 9 agosto corrente fra Berbera e Odwein e tagliarono loro la ritirata. Si dice che le mitragliatrici non abbiano funzionato. Il mattino seguente arrivarono rinforzi e i meharisti riuscirono a giungere ad Eurao. In seguito alla mancanza di munizioni i dervisci non li inseguirono. I meharisti perdettero un ufficiale inglese ucciso, un ufficiale ferito e una sessantina di uomini fra morti e feriti. I meharisti sgombrarono Eurao perchè si attende un nuovo attacco. Le perdite dei dervisci sarebbero gravissime.

Secondo notizie giunte dal Somaliland britannico, sembra che la guarnigione britannica cerchi di ritirarsi da Burao a Sheikh. 300 soldati della truppa indigena hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Sheikh da Berbera, dove saranno sostituiti da truppe inglesi di Aden. Fra Burao e Sheikh vi è una distanza di circa 80 miglia.

Il comando della marina a Pola

VIENNA 12 (B). La sezione di marina del ministero della guerra comunica: L'Imperatore ha approvato con decisione del 6 agosto p. p. il trasporto dell'ufficio normale di comandante della marina e di capo-sezione della marina nel porto di Pola. Da questo trasporto non deriva però alcun cambiamento essenziale nell'organizzazione della sezione viennese, che rimane sempre sotto la suprema direzione del comandante della marina. Poichè questo dovrà però occuparsi prevalentemente dei problemi che gli spettano come comandante della marina e perciò potrà soggiornare a Vienna solo temporaneamente per gli affari di maggior importanza, così cadranno nella competenza del capo-sezione della marina numerosi affari. Gli sarà dato quale aiuto un ufficiale di bandiera.

Permesso e non congedo di riservisti

VIENNA 12 (N). La «Zeit» rileva che il breve comunicato ufficioso della «Militärische Rundschau» sui riservisti, parla solo dell'invio dei riservisti in permesso e non già di congedo definitivo che pur sarebbe necessario e naturale. Il giornale dice doversi sperare che come si disarma nei Balcani, ora si smobiliterà anche in Austria.

Misure eccezionali in Boemia

smentite

PRAGA 12 (B). Da fonte ufficiale si comunica essere del tutto false le notizie propalate da alcuni giornali su ordini dati in materia di stampa e di diritto di riunione e d'associazione, come pure su misure severissime, eventualmente con l'intervento del militare, per mantenere l'ordine e la quiete.

La Luogotenenza, tenendo conto del fatto che la nomina della Commissione amministrativa interessa vivamente l'opinione pubblica, ha effettivamente emanato un solo rescritto, perfettamente entro i limiti della legge, secondo il quale non potrà essere impedita la discussione sulla commissione amministrativa, se fatta in osservanza alle leggi fondamentali dello Stato; ma ogni escandescenza contraria alla legge dovrà essere prevenuta o repressa. La comunicazione ufficiale osserva che le numerose manifestazioni fin qui avutesi a proposito della nomina della commissione, non hanno dato finora occasione ad incidenti di speciale importanza.

La questione della nomina del podestà

a Trento

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Trento: Il 14 corr. si procederà all'elezione del nuovo podestà. L'on. Tambosi che aveva assunta la carica di podestà nel 1911 dopo un breve interregno del commissario governativo e dopo la mancata conferma dell'elezione del conte Sigismondo Manci, si è dimesso per protestare contro il contegno del Governo nella questione della tramvia di Fiemme. Tutte le manifestazioni di fiducia del consiglio comunale e dei cittadini di Trento non valsero ad indurre l'on. Tambosi a recedere dalle sue dimissioni. Quantunque a questa sua determinazione abbiano contribuito anche sue ragioni personali e quantunque essa sia una protesta contro un immeritato affronto, pur tuttavia non si deve neppure trascurarne il significato come dimostrazione politica perchè col ritiro del Tambosi il Governo viene messo in una situazione scabrosa. Il consiglio comunale di Trento eleggerà il 14 corr. a podestà il conte Manci. Questi avrebbe dovuto già altra volta assumere la carica stessa, quando lo proposero come candidato i liberali al principio del 1911. In quell'epoca il Governo rifiutò la conferma del Manci e si ricorda ancora quale strascico abbia avuto quella faccenda. La città di Trento protestò contro la violazione della sua autonomia ed il conte Wickenburg, allora ministro dell'interno, alle ripetute sollecitazioni dei deputati italiani, dichiarò che il Governo sarebbe stato costretto a rispondere col togliere al Comune le attribuzioni delegate. Anche il barone Gautsch ad una domanda rivoltagli dal deputato di Trento dott. Battisti diede la stessa risposta soggiungendo che il relativo decreto era già firmato. La faccenda Manci fu uno dei più gravi errori politici commessi dal precedente luogotenente barone Spiegelfeld, il quale dapprima consigliò i provvedimenti più radicali ed infine fece ogni tentativo per comporre il conflitto in via amichevole. La minaccia del toglimento delle attribuzioni delegate non fu realizzata ed invece dei motivi politici addotti in principio per la non conferma della elezione del conte Manci, lo Spiegelfeld improvvisamente trovò un pretesto formale per il fatto che il conte Manci nel 1909 non aveva accettata l'elezione a consigliere comunale e quindi secondo lo statuto di Trento per quel periodo amministrativo non godeva più il diritto elettorale passivo. Le vere ragioni erano però tutt'altre. Il Manci nella sua gioventù s'era fatto cittadino del regno d'Italia per manifestare così il radicalismo dei suoi sentimenti politici. Più tardi riebbe la cittadinanza austriaca, ma il ricordo di quel passo rimase vivo ad Innsbruck ed a Vienna. Ora il conte Manci verrà nuovamente eletto a capo della città di Trento ed il Governo dovrà nuovamente occuparsi della questione, se dovrà o no confermare la sua elezione. Così il fatto per sè stesso insignificante dell'elezione del podestà di Trento assume importanza politica perchè un nuovo rifiuto della conferma avrebbe il suo contraccolpo alla Dieta tirolese, dove frustrerebbe il successo ottenutosi a stento di far cessare l'ostruzione italiana. La sessione autunnale della Dieta sarà l'ultima prima dello scioglimento. Dalla capacità di funzionare della Dieta dipenderà l'attuazione della riforma elettorale, quindi dovrebbe essere suprema cura del Governo di mantenere la pace in paese. D'altro canto anche la conferma di Manci non rimarrebbe senza conseguenze e probabilmente si farebbe presto sentire la mancanza di coerenza. Così dunque l'importanza delle dimissioni di Tambosi non sta soltanto nel fatto stesso. L'ex-podestà di Trento, di proposito o senza volerlo, ha saputo rendere molto sensibile al Governo la sua protesta contro la soluzione della questione tramviaria di Fiemme.

AL MESSICO

WASHINGTON 12 (B). Il presidente Wilson ha dichiarato a persone che lo hanno avvicinato, che durante le ultime otto ore la situazione al Messico si è migliorata. L'incrociatore «Nasville» è stato mandato a Vera Cruz.

Il bilancio dell'istituto di Credito

VIENNA 12 (B). Il bilancio semestrale dell'Istituto austriaco di credito per il commercio e l'industria presenta un utile netto di cor. 12.703.999 cor. in confronto a 11.890.026 dell'anno scorso. Non è compreso in quella cifra l'utile derivante dal sindacato degli spiriti.

Un maggiore delle guardie di finanza annegato per il dovere.

LUINO 12 (N). Giunge notizia da Laveno di un gravissimo fatto di contrabbando, nel quale rimase ucciso il maggiore delle guardie di finanza, cav. Gioacchino Silani, di 41 anni. Il fatto viene così ricostruito. Nei pressi di Laveno, sulla strada che conduce a Cerro, approdava questa notte una barca carica di caffè e tabacco di contrabbando. Sulla riva era appostato un pattuglione di guardie di finanza comandato dal Silani, il quale ad un certo momento si gettò in acqua andandosi a aggrappare della prua della barca per entrarvi ad intimare l'arresto dei contrabbandieri. I contrabbandieri però, scorte sulla riva le guardie di finanza, tagliarono gli ormeggi e si allontanarono rapidamente a forza di remi verso l'alto lago. Il Silani con sforzo sovrumano restò sempre attaccato alla barca senza che i contrabbandieri avvertissero la sua presenza, ma a un tratto fu scorto da un contrabbandiere, che gli vibrò con una spranga di ferro un colpo al capo. Il Silani stordito abbandonò il bordo e scomparve nell'acqua annegando miseramente. La barca continuò la sua fuga scomparendo. Il cadavere del maggiore non fu ancora ripescato. A terra attendeva un carro su cui doveva essere caricato il ricco contrabbando e che fu sequestrato.

La catastrofe a bordo del piroscafo.

BALAKOVO (Governatorato di Samara). (Ag. tel. pietrob.) Nella catastrofe avvenuta a bordo del piroscafo «Grafiria», 14 persone sono rimaste ferite, di cui otto gravemente.

Una banda internazionale di ladri.

AMBURGO 12 (N). La polizia ha scoperto le tracce di una banda internazionale di ladri, la quale ha compiuto ad Amburgo, Berlino, Vienna ed in altre città oltre una cinquantina di furti con iscasso. Le merci rubate, che erano immagazzinate in cantine affittate all'uopo, hanno un valore di oltre 100.000 marchi. Finora furono sequestrati due di questi depositi. Due dei colpevoli principali furono arrestati.

Un capitano germanico arrestato sulla piazza d'armi.

STETTINO 12 (N). Sulla piazza d'armi di Hammerstein fu arrestato un capitano, mentre un reggimento di artiglieria faceva delle esercitazioni di tiro. L'ufficiale ricevette l'ordine di presentarsi al colonnello, ma si diede alla fuga. Fu arrestato più tardi. Mancano particolari.

Fin dove arriva la... solidarietà di casta.

INNSBRUCK 12 (N). Ieri è morta qui una donna che nella sua gioventù aveva esercitato la prostituzione, vivendo poi dei suoi risparmi. Essa ha lasciato un capitale di 16.000 corone che nel suo testamento dispose sia diviso tra tutte quelle donne di Innsbruck, che hanno seguito la sua professione e si trovano sotto controllo della polizia.

Parto quadrigemino.

ZAGABRIA 12 (N). La moglie di un contadino ha dato oggi alla luce quadrigemini. I neonati sono tutti morti. La contadina sta relativamente bene.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 12 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, quarta della terza riunione d'estate svoltesi oggi su questo ippodromo:

Premio Bar. Mc. Kinney, 15 inscritti, cor. 2000, metri 2000. Arrivò primo «Iambor» m. 2040 (1.33.2 al km.); secondo «Ianka» m. 2020; terzo «Iazon» m. 2040.

Corsero 12. Totalizzatore: 25 per 10; piazzati: 30, 36 e 45 per 20.

Premio Gaaden, 22 inscritti, Cor. 2400; metri 2400. Arrivò primo «Principal» m. 2420 (1.30.5 al km.); secondo «Carmen» m. 2400; terzo «Kormend» m. 2420.

Corsero 13. Totalizzatore: 61 per 10; piazzati: 50, 67 e 89 per 20.

Premio Strassern, 20 inscritti, Cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Ulysse» m. 2080 (1.33.8 al km.); secondo «Wilton Girl» m. 2120; terzo «Klari» m. 2080.

Corsero 10. Totalizzatore: 26 per 10; piazzati: 36, 56 e 100 per 20.

Premio Wau-Wau, 13 inscritti. Corone 5000; metri 2500. Arrivò primo «Dregely» m. 2500 (1.27.2 al km.); secondo «Fellow Dillon» m. 2520; terzo «Szigetvar» m. 2540.

Corsero 11. Totalizzatore: 27 per 10; piazzati: 33, 77 e 31 per 20.

Premio Kottingbrunn (trotto montato) 14 inscritti, Cor. 2800; metri 2200. Arrivò primo «Illusion» m. 2215 (1.33.1 al km.); secondo «Max» m. 2245; terzo «Quintus» m. 2245.

Corsero 8. Totalizzatore: 30 per 10; piazzati: 27, 159 e 46 per 20.

Premio Heiligenstadt, 13 inscritti. Cor. 3000; metri 2100. Arrivò primo «Csalfa» m. 2100 (1.33 al km.); secondo «Pelisson» m. 2100; terzo «Tisza» m. 2130.

Corsero 8. Totalizzatore: 88 per 10; piazzati 33, 29 e 38 per 20.

Corsa per dilettanti del C. d. T. Corone 2000; metri 2400. Arrivò primo «Sattelhofer» m. 2330 (1.33.8 al km.); secondo «Egres» metri 2380; terzo «Pava G. VI. Y.» metri 2340.

Corsero 12. Totalizzatore: 43 per 10; piazzati: 30, 42 e 26 per 20.

Premio Shadi G., 18 inscritti. Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Grinzinger» m. 2400; secondo «Imitator» m. 2380; terzo «Mitzi F.» m. 2420.

Corsero 6. Totalizzatore: 132 per 10; piazzati: 26 e 84 per 20.

Il vincitore dell'ultima corsa era stato acquistato poco prima dal concittadino signor Nino Genel.

Dopo la quarta corsa cadde un acquazzone che rese la pista pesante.

CRONACA LOCALE

L'elezione del Podestà

e dei due vice-presidenti.

Intorno all'elezione del Podestà e dei due vicepresidenti del Consiglio aleggiò quell'aura di fervida simpatia popolare e di concordia degli animi in fiduciosa comunanza di affetto patrio, che rese così armoniosa e così bella l'ultima manifestazione elettorale della città.

Affollata la galleria, e i cittadini accalcati sulla piazza; i seggi del Consiglio occupati tutti, a eccezione di due soli; nell'assemblea quell'intonazione solenne e festevole che s'addice a seduta nella quale deve essere eletto il capo del Comune, quando una maggioranza numerosa e concorde ha deliberato d'inalzare a tal posto uno dei cittadini più meritevoli e più amati.

Nella cerimonia del giuramento, vogliono subito differenziarsi gli slavi ed i socialisti. Gli slavi, non si sa perchè, ci tengono a pronunciare proprio la formula del giuramento in lingua slava. Lo avessero fatto dopo una loro segnalata vittoria, e come atto simbolico di fortificata influenza nel paese, vi si troverebbe qualche relazione coi precedenti immediati; ma il farlo all'indomani di elezioni che, per loro stessa ammissione, non li appagarono nelle concepite speranze, ha tutto l'aspetto d'un'ostentazione delle apparenze per cercarvi quello che non s'è trovato nella realtà. Quanto ai socialisti, alla prescritta formula di giuramento, indicata dal Luogotenente, essi sostituirono la parola: «Prometto». E il fatto, che senza contestazione alcuna da parte del Luogotenente o del commissario governativo, essa sia stata accolta e considerata valida, dovrebbe permettere di ritenere che sia stata ammessa e quindi entrata nella legale consuetudine una forma vincolativa senza dubbio più appropriata allo spirito dei tempi moderni.

Si venne quindi all'elezione del Podestà. L'on. Budinich, che presiedeva, avverti che l'eletto doveva riportare 41 voti almeno. Ma tutti i 60 voti della maggioranza a eccezione di quello dell'eleggendo, si concentrarono sul nome dell'avv. Alfonso Valerio: sul nome che la cittadinanza s'aspettava riconfermato al massimo onore della città. Un'ovazione entusiastica dall'aula e dalla galleria e, da quest'ultima, anche il gentile omaggio d'una pioggia di fiori salutarono la rielezione dell'uomo che Trieste ha fatto simbolo della sua anima nazionale e della sua tenacia nella difesa d'ogni nostro civico diritto.

Nobilissime parole pronunciò il podestà a ringraziare il Consiglio della rinnovata prova di fiducia che gli veniva data. Disse quanto conforto egli ne tragga per le amarezze sofferte e assicurò che, se ne avrà il sovrano consenso, si accingerà ai compiti del suo ufficio con la stessa fede mai sempre avuta nei destini di questa terra, con lo stesso immutato ed immutabile amore alla sua italica civiltà, con lo stesso culto profondo per l'onestà e per la giustizia, con lo stesso saldo proposito di essere reggitore oggettivo e imparziale.

Poichè gli applausi fragorosissimi dell'aula e della galleria si furono quietati e tutti i consiglieri della maggioranza si furono felicitati con il Podestà, si procedette all'elezione dei due vicepresidenti. Risultarono eletti: a primo vicepresidente, l'on. Igino Brocchi, con 59 voti; e a secondo vicepresidente, l'on. Costantino Doria con 58 voti. Per queste due elezioni i socialisti e gli sloveni votarono con scheda bianca; per l'elezione del Podestà gli sloveni avevano votato con scheda bianca e i socialisti avevano dichiarato di astenersi dal voto.

Anche le elezioni dei due vicepresidenti sono salutate da calorosissimi applausi della maggioranza e della galleria, applausi che suonano omaggio così all'abnegazione patriottica degli eletti, provati ormai nella loro salda e fervida devozione ai diritti ed agli interessi della città, come all'alto valore della loro intellettualità ed esperienza della pubblica cosa.

L'on. Brocchi, invitato dal presidente per anzianità ad assumere la presidenza, desidera rivolgere alcune parole al Consiglio dal suo seggio di consigliere e pronuncia un discorso nel quale, a larghi e sicuri tratti, enuncia i concetti che devono informare l'amministrazione del Comune. Amministrazione sinceramente e prettamente italiana, anzitutto. E devono presiederle, dice, onestà, sincerità e rapidità. Perchè l'onestà sia non solo negl'intendimenti ma anche nell'azione, le misure preventive, le inchieste, le indagini ed i controlli devono essere una misura ricorrente per modo che tutti vedano in essi misure di autorità e non di sfiducia. Preannuncia a questo proposito alcune proposte che la Giunta presenterà al Consiglio, per iniziativa del Podestà, proposte che intendono far sì che la regolarità più scrupolosa della gestione amministrativa sia rispettata anche nei più bassi gradini. Quanto alla sollecitudine con cui devono essere sbrigate le questioni sottoposte al Consiglio - e ch'egli vuole prima bene studiate dall'Esecutivo indipendentemente dalle commissioni consultive - dichiara che bisogna esser sempre nemici di quel genere di discussioni che inceppano il regolare andamento della pubblica cosa. Accenna quindi ad alcune questioni per le quali già nel passato Consiglio ha fatto voti di soluzione e conclude, tra vivissimi, prolungati applausi, dicendo che operando con onestà d'intendimenti e con rapidità d'azione sarà data espressione a quelli che sono i tratti caratteristici del popolo italiano e dimostrato che il nostro Comune è veramente italiano.

Il discorso dell'on. Brocchi è in alcuni punti interrotto da esclamazioni dei socialisti, i quali, troppo presto dimenticando la tattica ostruzionistica tante volte applicata nella passata sessione e i tentativi tante volte fatti di frustrare il lavoro della maggioranza con accademie oziose e pregiudizievoli al sollecito disbrigo delle più urgenti questioni cittadine, fraintendono o meglio vogliono fraintendere ciò cui l'on. Brocchi ha ammonito con l'invocare rapidità nelle discussioni. Bastava la considerazione del fatto che l'on. Brocchi parlava in occasione del suo elevamento ad un ufficio che di per sè stesso impone la più scrupolosa imparzialità, per derivarne la più semplice, più evidente e più precisa interpretazione alle parole con cui affermava la necessità, sentita del resto da tutta la cittadinanza, che il Consiglio debba mirare alla maggior possibile sollecitudine nella trattazione dei problemi che gli si impongono. Ma alcuni tra i consiglieri socialisti vollero invece vedervi chissà quale sottile disegno di sopprimere o limitare il diritto di discussione, e interruppero l'on. Brocchi con frasi come «Già la museruola» o «Prepotenza» e simili. Onde seguì un violento battibecco tra i consiglieri della maggioranza, che risposero energicamente alle interruzioni, e i consiglieri socialisti; battibecco cui partecipò pure la galleria alla quale se, in momenti d'appassionate dispute e di effervescenze nell'aula, dev'essere compatito qualche irrefrenabile scatto di consentimento o di riprovazione, va però caldamente raccomandato di non lasciarsi andare a interiezioni ed apostrofi talvolta assolutamente inopportune, non ad altro atte che a prolungare incidenti già sorti o a farne scoppiare di nuovi.

Con elevata parola ringraziò il Consiglio per la sua elezione nella presidenza pure l'on. Doria. Esordì qualificando, con troppa modestia, per modesta l'attività sua nella vita del Comune. Accennò ai gravi nuovi compiti che s'impongono alla rappresentanza cittadina, per cui egli dovette esitare ad accettare l'ufficio. Ma per il fervido suo affetto al paese, per la volontà del Consiglio che vince ogni sua esitanza, obbedisce ed accetta. Accetta con italiana anima, con ideali di libera coscienza, col fermo proposito di dedicare pensiero, parola, azione all'opera comune.

Anche le parole dell'on. Doria sono coronate da una salva d'applausi fragorosissimi.

Chiusa la seduta, il Podestà e i due vicepresidenti, al loro passaggio per l'atrio, dove i consiglieri si sono raccolti ad attenderli, sono fatti segno a nuove calorose manifestazioni di stima e simpatia. E quando Podestà e consiglieri escono sulla piazza, si leva dalla folla, che fa ressa dietro il cordone di guardie e lo rompe, un unanime, entusiastico, interminabile grido di «viva il nostro Podestà!« Evviva Valerio!»

Il podestà ringraziò commosso e salì nella vettura che lo condusse alla Luogotenenza. Colà rimase, assieme con i vicepresidenti avv. Brocchi e ing. Doria, una ventina di minuti. Quando discese, un'altra dimostrazione gli fu fatta. L'episodio più commovente fu quando, arrivato a casa, trovò una deputazione di donne che, in nome del rione di Città vecchia, gli porsero affettuose felicitazioni.

Giornata lieta di vibrante sentimento di civica coscienza nel paese tutto, quella di ieri, auspicio sicuro di operosità intensa e feconda per la rappresentanza cittadina.

Tempi nuovi e sequestri vecchi

La nuova legge sulla stampa è più che mai nell'avvenire: intanto si continua a far uso della vecchia - di quella che si ammette invecchiata - anche per quanto riguarda i sequestri. Un giornale viennese, mesi addietro, facendo la statistica dei sequestri applicati in Austria negli ultimi tempi, giungeva alla conclusione poco lieta che l'attuale Ministero meriterebbe di passare alla storia per l'epidemia dei sequestri sviluppatasi sotto il suo regime. Ne abbiamo avuto una recrudescenza infatti anche nella stampa dei nostri paesi. Tempi di proibizioni (magari di corse ciclistiche), di elezioni (magari friulane) sogliono essere anche tempi di sequestri: in questa concomitanza di fenomeni il presente non smentisce quello che fu il passato. Sarà perchè manca una nuova legge sulla stampa; ma di questa val meglio non parlare: da dieci anni, è sempre vivanda che cuoce a fuoco lentissimo per l'avvenire!

Intanto, se le vecchie disposizioni e il modo di applicarle non sono cambiati, sono però del tutto cambiati i tempi, e con essi la vita dei giornali. Che il giornale moderno sia rispetto alla vita contemporanea qualche cosa di diverso da quello che si vedeva in esso nei primi tempi della costituzione, lo si riconobbe quando si acconsentì a liberarlo dall'obbligo della cauzione e del bollo. Ma il fatto che esista ancora il sequestro, non come misura assolutamente eccezionale, ma come una norma che entra nei rapporti consueti fra l'autorità e la stampa, dimostra che l'evoluzione del giornalismo è ben lontana dall'essere valutata nel suo aspetto più preciso. Oggi il giornale è divenuto un bisogno pubblico, non soltanto per gli articoli e per le notizie che reca, ma come organo e veicolo della vita che si vive da ciascuno: il grandissimo sviluppo delle sue rubriche pratiche, il grandissimo sviluppo della sua pubblicità, la varietà straordinaria delle sue informazioni, ne fanno un organo di orientamento in tutte le cose, senza il quale è difficile di poter vivere. Il cittadino calcola di avere puntualmente il suo giornale ad un'ora determinata con la sicurezza di trovarvi ragguagli su tutto ciò che lo può interessare quel giorno. Il giornale non viene? E allora incomincia una molesta incertezza. La mancanza del giornale fa un buco in ogni vita, cioè in decine e centinaia di migliaia di vite, quante sono quelle dei lettori dei grandi giornali moderni. E perchè non viene il giornale? Perchè non lo si vede alla solita ora? Perchè fu arrestata questa macchina di comunicazione con centinaia di migliaia d'uomini? Perchè il giornale è sequestrato. Si trovò alla Procura di Stato un funzionario, dunque un uomo, che, presa notizia del contenuto del giornale, vi scoperse un articolo, o dieci righe, o tre righe, che secondo la sua opinione non dovevano esser lette dal pubblico. E mentre si attende a togliere quell'articolo, o quelle dieci righe, o quelle tre righe, e a preparare una nuova edizione, il publico - centomila persone, mettiamo - resta all'oscuro sulle tante cose delle quali per centomila motivi diversi s'aspettava esser messo in chiaro. Il funzionario della Procura di Stato, che nell'ordine di sequestro pensava di firmare un molto semplice atto d'ufficio, ha in realtà firmato un atto dalla portata enorme: giacchè il fermo di un grande giornale moderno equivale a una scucitura di tutta la trama della vita. Veramente è difficile concepire poteri più larghi attribuiti ad un uomo di quelli che sono nelle mani del funzionario singolo investito del potere di affidarsi al suo criterio per procedere al sequestro di un giornale!

Si dirà: - Ma se così non fosse, l'ideologia anarchica più focosa, l'alto tradimento più smaccato, l'eccitamento a disordini più intemperante e più irresponsabile avrebbero libera circolazione. - Piano. Se i sequestri si limitassero all'ideologia anarchica più focosa, all'alto tradimento più smaccato, alla più pericolosa eccitazione a disordini, non vi sarebbero tante discussioni nella stampa sulla consuetudine di sequestrare. Le discussioni sono sempre accese perchè gli stampati colpiti da sequestro non sono sempre incendiari: questa è la verità. Talvolta il sequestro colpisce una semplice notizia, colpisce la elementare libertà di critica, colpisce un atteggiamento del pensiero che, senza potersi dimostrare eretico, è tuttavia contrario alle vedute dell'autorità o dei suoi organi. In molti casi il giornalista sorpreso da un sequestro della sua prosa, ben lungi dal potersi persuadere d'essere stato per un momento un delinquente, è costretto a ripetersi sottovoce il proverbio francese che «Toute verité n'est pas bonne à dire». Il che potrebbe importare relativamente all'autorità ed ai suoi organi, ai quali la legge consente di credersi sempre superiori a ciò che può pensare un giornalista; ma il guaio è che a questo pensiero fa riscontro con piena armonia il pensiero del pubblico, specialmente quando si tratti di giornali che esso per prova quotidiana sa benissimo non essere scavezzacolli.

Prendiamo un esempio. C'è un articolo che evidentemente - lo si capisce dal titolo, e da quello che si è salvato dalle forbici del censore - rappresenta una critica ad atti dell'autorità. L'articolo è comparso sopra un giornale che ha il temperamento serio e ponderato. Tuttavia sventola in mezzo ad esso la

bandiera bianca del sequestro. Il pubblico, che ben conosce il giornale e la sua indole non provocatrice, a vedere quel lembo bianco in un articolo dedicato alle autorità è tratto non già a domandarsi: - Che cosa mai hanno scritto costoro, che non si vuole sia letto?, - bensì piuttosto: - Che cosa mai ha fatto l'autorità, che non si vuole sia risaputo?

Se il giornale non fosse stato sequestrato, o se almeno esso potesse difendere con tutta libertà le ragioni che lo spinsero a scrivere ciò che gli costò il sequestro, il pubblico potrebbe formarsi un criterio esatto di raffronto fra i procedimenti criticati e la critica.

In mancanza però di tali elementi, il pubblico è ridotto a risolvere il quesito sulla base dell'opinione generica del linguaggio che può presumersi usato da un giornale appartenente senza eccezione alla stampa seria e della politica che può attendersi dall'una o dall'altra autorità in determinate questioni.

Su questa base, che pure corrisponde alla forea logica dell'abitudine, il risultato del giudizio il più delle volte non è favorevole all'autorità: per lo meno le è altrettanto sfavorevole quanto se il giornale non fosse stato sequestrato.

Giacchè il sequestro suole aggravare il giudizio, precisamente come suol essere un impareggiabile richiamo all'attenzione. Ma sulla curiosità appassionata del pubblico per i giornali sequestrati, per ciò che era stampato in inchiostri neri nelle prime edizioni là dove brilla il colore naturale della carta bianca nelle seconde, si è tanto scritto e tanto parlato che reputiamo superfluo il toccare ancora una volta l'argomento. Noi, appunto perchè siamo tutt'altro che scavezzacolli, ammettiamo benissimo che vi possa essere talvolta il caso di togliere uno stampato dalla circolazione, e che questo assunto incomba alle autorità. Ma quello stampato deve essere proprio un pubblico malanno; un malanno del quale non solo un funzionario o l'altro, ma tutti gli uomini di buon senso non durerebbero fatica a convincersi. Quando però il malanno è solo per l'occhio tecnico dei funzionari, e gli uomini di buon senso, per i precedenti che sono a loro cognizione, dubitano piuttosto che ci possa essere, allora il sequestro non è certo un rimedio agli effetti che si paventerebbero dall'articolo sequestrato. Anzi gli effetti dell'eventuale articolo e quelli del sequestro sono, nella psicologia del pubblico, molto simili. E se c'è una differenza d'intensità, è a sfavore proprio del sequestro.

Scipio Sighele

in onore degli studenti di Trieste

Scipio Sighele dedica nella «Tribuna» un magnifico articolo, intitolato «Un esempio», alle oblazioni annuali della studentesca nostra alla «Lega Nazionale»: prima fra tutte, naturalmente, quella di diecimila corone fatta dai licenziati del Ginnasio Dante Alighieri.

«La gioventù triestina - dice l'illustre scrittore trentino - non ha bisogno di esempi. E' ormai una sua antica consuetudine, e fra tutte la più degna, quella di dimostrare in tal modo la tenacia del suo sentimento e la maturità del suo pensiero.

«Ogni anno, da un pezzo, chiudendosi le scuole, i giovani che si lasciano alle spalle per l'ultima volta il portone dell'istituto, vanno alla «Lega Nazionale» a recare il gruzzolo raccolto quattrino su quattrino nel corso degli studi.

«Ora - lasciando per un momento in disparte ciò che vi è di patriotticamente bello in questi atti - io credo che il loro pregio maggiore, da un punto di vista sociale, consista nell'esempio di energia e di volontà che essi offrono.

«Quando dalle scuole secondarie escono dei giovani che hanno dato tali prove di costanza, di disciplina, di sacrificio per servire oscuramente il loro ideale, ciò vuol dire che quei giovani, non solo sapranno compiere qualunque maggiore eroismo per quell'ideale, ma ciò significa anche che essi hanno compiuto la più difficile delle educazioni, con la vittoria sui propri istinti, sui propri capricci, sulle proprie debolezze, che essi cioè si sono già fatti uomini: uomini degni di combattere qualunque battaglia.

«Il problema dell'educazione è di fissare in abitudini la nostra energia. Noi ammiriamo forse troppo le sporadiche azioni grandiose che un individuo può compiere di quando in quando: noi non ammiriamo mai abbastanza le piccole azioni di sacrificio quotidiano che fanno veramente l'uomo di eroismo e di fede, l'uomo che saprà arrivare in alto dove il suo sguardo tende. L'uomo coraggioso non è colui che compie qualche grande atto di coraggio, ma colui che compie coraggiosamente tutti gli atti della vita».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Inneggiando alla rielezione dell'avvocato dott. Alfonso Valerio a Podestà di Trieste dai «Cavalieri della Morte» corone 100.

Per onorare la memoria della contessa Teresa de Concina da Vittorio Rainis corone 10.

43.0 contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni cor. 56.

Da Giacomo Bertolizio e consorte cor. 2, per avere approfittato domenica sera alla stazione di S. Andrea della vettura offerta gentilmente da due cortesi signori.

Da alcuni cittadini raccolti nella trattoria di via Commerciale N. 5. inneggiando alla vittoriosa rielezione del nostro amato podestà avv. Valerio, corone 11.32.

Nomina. L'ispettore industriale ing. A. Pellegrini è stato nominato dal Ministero del commercio, d'accordo col Ministero degl'interni, capo-ufficio del locale Ispettorato industriale.

Nuovo perito. Il signor Silvio Danese è stato nominato dall'i.r. Tribunale provinciale marittimo, perito giudiziale per l'articolo legnami.

L'Associazione degli studenti triestini invita i suoi soci ad una conversazione sociale che si terrà giovedì 14 corr. ad ore 19 per discutere sulla partecipazione al congresso della Federazione degli studenti a Zara.

Associazione del Libero Pensiero. I soci della A. d. L. P. sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà oggi, mercoledì, 13 corr., alle 20.30, nella sede sociale (via della Barriera vecchia N. 14, I p.).

La mostra di stampe inglesi alla Permanente. Oggi s'inaugurerà alla Permanente l'esposizione della seconda serie di stampe di celebri autori moderni: la serie inglese. E' una collezione anche più bella di quella, pur bellissima, degli autori francesi: e sebbene anche i maggiori maestri della scuola inglese sieno ben conosciuti dai nostri amatori e dal nostro pubblico per esposizioni fatte nel passato, tuttavia l'arte loro seria e grave ha ancora segreti che nella vivace appariscenza dei maestri francesi non ci sono più. Ognuno riconoscerà con gioia il potente chiaroscuro del Filton, coloritore incomparabile del mistero della luce nell'interno d'una cattedrale o nelle calli di una città gotica; e il rivedere, in una serie stupenda di grandi fogli, le fulminee illuminazioni del Brangwyn, quegli squarci di luce che trasaliscono con singolare tragicità nelle foscaggini modellate veramente a colpi di spada, richiamerà al pensiero la famosa collezione d'acqueforti dell'energico maestro che si vide pochi anni or sono. Accanto a questi principi dell'acquaforte, che imprimono un particolare carattere costruttivo a tutta una scuola di bianco e nero, stanno degnamente alcuni dei più vigorosi artisti d'Inghilterra e d'America: il Pennell, che il sentimento tragico del paesaggio e delle città moderne esprime intensamente nelle impressioni del Niagara, delle caratteristiche formazioni di roccia nella valle del Rio Colorado, dei bacini d'un grande porto contemporaneo, veduti dall'alto, nel profondo, con occhio d'aquila; lo Slocombe, analitico della vita degli alberi e delle foreste fino a ricostruirla viva; il Monk, ispirato dalla monumentalità dei grattanuvole di Nuova York, che è forse l'unica vera e originale monumentalità dell'epoca nostra; l'Herkomer, nelle sue visioni di paesaggio ancora un po' tedesco e molto romantico; gli esecutori finissimi Hillier, Pastridge, Gascogne e molti altri. Alcune stampe dello Shamon dànno un'idea della linea turgida che predilige questo acceso pittore rubensiano. Nel piccolo gruppo delle stampe a colori, l'occhio si sofferma piacevolmente alla magistrale ingenuità degli uccelli acquatici del Seaby, all'abilissimo giapponismo d'imitazione del Hyde, alla fresca grazia del villaggio a ritagli ingegnosissimi di colore, dell'Ertz.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per la banda.

La Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia prega i detentori dei biglietti della lotteria della festa campestre di voler ritirare il più presto possibile le vincite presso la segreteria sociale (via Sorgente 6) nelle ore d'ufficio.

Denominazioni delle vie. Il signor Leonello Luzzatto, già noto per altre pubblicazioni del genere, si fa ora editore d'un suo opuscoletto molto accurato di «Denominazioni nuove e completate delle androne, piazze e vie di Trieste». L'autore illustra l'elenco alfabetico delle denominazioni, con brevi note biografiche degli uomini illustri cui la città rese onore intitolando le sue strade.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora contessa Teresa de Concina dai signori Attilio Vascotto cor. 20, Rodolfo Demai cor. 20 a favore della Beneficenza italiana.

Per onorare la memoria di Antonio Marcolin dalla signora Anna Scomparini cor. 10 a favore del fondo cronici della Società Operaia triestina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e degli otto figli dell'operaio Francesco Sponza: da A. C. cor. 1.

Ci pervennero a favore della famiglia Gherghig: Per la perdita di Rugo con Stolfa, cor. 3. - Raccolte fra i tavoleggianti dei caffè «Specchi», «Municipio» e «Orientale»: C. Mazzon cor. 1, Claut cor. 1, Cicuto cor. 1, Rampini cor. 1, R. Gaet cor. 1, Zuccolin cor. 1, F. Petronio cor. 1, Giron cor. 1, Cossutta cor. 1, Maietti cor. 1, Urbano cor. 1. A. Cattaruzza cor. 1, Dell'Agnolo cor. 1, S. De Bortoli cor. 1, Aleardo Nichetto cor. 1, Ang. Montagnari cor. 1, Antonio Vianello cor. 1, Vito Lorusso cor. 1. P. Bernardon cor. 1, N. Abbrescio cor. 1. Cristo Zancovic cor. 1, Giovanni Crosilla cor. 1, Luigi Del Piero cor. 1, Giordano cor. 1.

Sussidi ad allievi d'istituti magistrali conferiti dalla Lega Nazionale. La direzione centrale della Lega Nazionale avverte che istanze per sussidi a scolari degli istituti magistrali devono essere corredate dai necessari documenti (attestati scolastici, prova di essere iscritto ad una scuola magistrale, attestato di povertà) ed essere presentate entro il mese corrente direttamente alla direzione centrale o per tramite della rispettiva direzione di gruppo. Istanze non documentate o presentate in ritardo non saranno prese in considerazione.

Nel corpo delle guardie municipali. - Un'inchiesta. Ieri in una notizia da fonte cristiano-sociale si parlava di malversazioni asseritamente commesse dal comandante delle guardie municipali sig. Girolamo Demarchi. Abbiamo assunto informazioni a fonte diretta ed abbiamo rilevato quanto segue:

Non è affatto vero, come si asserisce in quella notizia, che il sig. Demarchi sia stato sospeso dal servizio in seguito ad irregolarità che sarebbero da lui state commesse nella sua qualità di comandante delle guardie municipali. Egli invece si trova attualmente in permesso straordinario perchè ammalato di gonite reumatica.

Il fatto che ha dato origine a quella notizia ad arte gonfiata è il seguente: Alle guardie municipali viene fornita una tunica ogni due anni. L'altro anno fu assunta una nuova guardia. Essendo a disposizione una tunica già confezionata ed in buono stato il comandante volle prima vedere se fosse il caso di adattarla alla persona del nuovo assunto e poichè ciò non risultò possibile ordinò appositamente una tunica nuova la cui spesa di 38 cor. fu dal comandante registrata nel fabbisogno di quest'anno da sottoporsi all'approvazione dell'Economato. Senonchè la vecchia tunica che non fu potuta adattare non fu finora trovata e di ciò fu chiamato a rispondere il comandante.

Su questo punto preciso e ben delimitato verte ora un'inchiesta da parte della competente autorità magistratuale.

Va notato che il Demarchi presta servizio presso il Comune da ben 40 anni dimostrandosi sempre - come ci fu dichiarato - persona di scrupolosa correttezza.

Biblioteche popolari comunali Nella scorsa settimana le Biblioteche popolari comunali gratuite ebbero la seguente circolazione di libri: biblioteca di via Giuseppe Parini volumi scambiati 2140 con 9797 lettori inscritti; biblioteca di via Paolo Veronese 353 libri con 2568 lettori; biblioteca di via Madonna del mare 513 libri con 2102 lettori; biblioteca di via V. Schiapparelli 122 libri con 335 lettori inscritti.

Per la riunione di corse a Montebello

Nuovi acquisti

L'approssimarsi della nostra riunione autunnale di corse al trotto ha fatto sì che in alcune scuderie triestine si è pensato bene di aumentare il materiale da corsa. Il signor Nino Genel ha acquistato a Baden il trottatore «Grinzinger», di sei anni, figlio di «Baronaise» e «Tullnermadl», il quale, sotto i colori del suo nuovo proprietario, corse ieri a Baden nel premio «Shady G.» e giunse primo. Oltre all'acquisto suddetto, il signor Genel possiede sempre il grigio «Regent» e la promettentissima puledra di 2 anni «Lady G.».

La scuderia «Tergeste», proprietaria di «Prokop», ha acquistato «Ifigenia» e «Furfangos», ed a quanto scrivono i giornali sportivi di Vienna, starebbe trattando l'acquisto della tre anni «Luna».

I signori Susmel, che con la loro «Mitzi F.» tanti allori e quattrini stanno mietendo a Vienna e a Baden, hanno acquistato un'altra buona trottatrice, «Maud Allen».

Pure i proprietari di scuderie italiane hanno acquistato in questi giorni a Baden alcuni buoni trottatori a.-u. Il bar. Bianchi, proprietario di «Ivana C.», «Ibis Kuser» e «Helene Kuser», ha arricchito la sua scuderia di un ottimo trottatore, e cioè «Prince Revelstoke», da «Lord Revelstoke»; ed Egisto Tamberi ha acquistato «Waselbua», da «Adam T.». Ettore Barbetta è divenuto proprietario di «Boer», un eccellente trottatore germanico, mentre Flaminio Brunati ha acquistato a Berlino il famoso «Glückstern», il vincitore del «derby» germanico del 1912, che è ritenuto il più veloce trottatore nato in Germania, il quale nella sua triennale carriera di corse ha già vinto 104 mila marchi di premi.

Ora è certo che, oltre a tutti i nuovi acquisti sunnominati, parteciperanno pure alle prossime corse a Montebello il celebre «Adlon», del signor Bozzano, il vincitore del campionato americano per i puledri di quattro anni, disputatosi in America l'anno scorso e da lui vinto in soli 2'.08". La scuderia Branchini, oltre al presentarci alcuni puledri di tre anni, fra i quali «Raggio» e «Bellarmes», verrà con la nuova americana «Mary G.»; la scuderia Cisalpina invierà a Trieste alcuni suoi pensionari, fra i quali la tre anni «Lara», e le scuderie bolognesi interverranno con un lotto rispettabile di puledri di 3 e 4 anni e di trottatori adulti, tutti nuovi per Trieste.

Da quanto si può presagire, la prossima riunione di corse ha, come sempre, già assicurato il successo.

Dalla Pescheria vecchia alla Pescheria nuova

Mentre gli eleganti e ben verniciati cancelli del nuovo mercato del pesce si aprivano al pubblico curioso ed ai pescivendoli impazienti di fare anch'essi il loro... 24, pardon, 11 d'agosto, le disadorne porte ferrate della pescheria vecchia, qua e là già intaccate dalla ruggine, qua e là sfregiate, si chiudevano per sempre. Quanto prima il piccone s'abbatterà su quell'edificio ammirato quando la città era ristretta, per molto tempo, meta assidua di migliaia di cittadini, ma negli ultimi anni divenuto indecoroso e insufficente sotto tutti gli aspetti.

Fa un'impressione di malinconia oggi l'antico mercato del pesce. E' un altro piccolo brandello della Trieste destinata a scomparire. Intorno ai suoi muri sgretolati e scalcinati non turbina più il quotidiano movimento, non s'eleva più il vocio confuso dei pescivendoli, della folla, dei venditori accampati all'aperto. La vita ne è fuggita tutta d'un tratto, completamente: chiuso il mercato, chiuse le piccole rivendite che si aprivano nella sua facciata, gli spacci, le bottegucce modeste dei friggipesce, quella sequela di angusti fori indecenti, che aveva aspetto sì poco decoroso. Uno solo n'è rimasto aperto a profumare l'aria d'un buon odore di pesce fritto che solletica l'appetito, ma per pochi giorni soltanto anche questo. Del resto intorno alla pescheria silenzio, abbandono e valve vuote di molluschi, ultime tracce del mercato che furono disdegnate persino dagli spazzini...

Desolante l'interno. Priva ormai del colore di vita che le dava la vivace animazione delle ore di vendita, la vecchia pescheria appare oggi, attraverso alle sbarre dei cancelli chiusi, in tutta la sua decrepitezza e il suo squallore: i banchi di pietra nudi e screpolati, quelli provvisori di legno, scoloriti e malfermi, i fanali incappucciati, le tende penzolanti, lacere; in terra cumuli di immondizie, vecchi cesti di vimini sfasciati e mastelli inservibili infranti a terra dai proprietari all'atto di lasciar per sempre quel luogo. Ultimo superstite, unico segno di vita l'orologio continua a batter le ore sul casotto del commissario, come se tutto fosse come ieri, come se ancora la folla girasse chiassosa fra i banchi, dei venditori offerenti a gran voce il loro pesce. E' là che compie sino all'ultimo la sua missione: conta le ore estreme della vecchia pescheria.

★

Alla nuova pescheria ieri l'affluenza di pubblico fu straordinaria. A tutte le ore del giorno fu un continuo viavai di gente che ammirava, commentava e non sapeva staccarsi da quel magnifico ambiente ove aria e luce sono profuse con tanta larghezza. E' sopra tutto l'imponenza dell'aula di vendita che colpisce. Innumerevoli naturalmente i confronti che i visitatori facevano tra la nuova pescheria e la vecchia.

Quanto ai pescivendoli, più «affiatati» ieri al nuovo ambiente, non finivano di esprimere la loro soddisfazione, contenti anche per la disposizione dei posti loro assegnati e per la comodità che questi offrono. Essendo l'acqua delle condutture troppo calda per spruzzare il pesce, essi hanno ottenuto di poter tenere sotto il banco dei mastelli d'acqua ghiacciata, che dovranno però essere tinti in bianco.

Oltre ai visitatori, ci fu ieri grande affluenza di compratori. Il quantitativo di pesce portato al mercato era infatti molto superiore a quello di ierlaltro; inoltre i prezzi erano discreti. C'erano in prevalenza sardelle, sardoni, «guati» e tonno. I chioggiotti avevano portato 1500 chilogrammi di pesci varii; dall'Istria erano giunte 10.000 sardelle, 2100 chilogrammi di sardoni e 520 chilogrammi di altro pesce; dalla Dalmazia 80 chilogrammi di dentali; da Grado 3300 sardelle e 320 chilogrammi di altro pesce; da Venezia 60.000 sardelle, 80 chilogrammi di tonno e 120 chilogrammi di «guati» gialli; infine, dal nostro porto 6000 chilogrammi di sardelle e 220 chilogrammi di altro pesce.

Quanto prima - messi a posto gli orologi, che ancora mancano - la torretta sarà aperta al pubblico: bella cosa davvero, perchè di lassù si gode la più bella vista della città e del golfo che si possa immaginare.

I casi di vaiolo. Abbiamo narrato ieri dei casi di vaiolo manifestatisi fra i bimbi degenti all'Ospedale infantile di via del Bosco. Quattro piccini ammalati con sintomi sospetti furono portati all'Ospedale della Maddalena, ove fu constatato ch'erano affetti da vaiolo. Abbiamo pure diffusamente riferito le radicali misure di precauzione e di disinfezione ordinate dal Civico Fisicato. Ieri le disinfezioni all'Ospedaletto sono state ripetute. Quattordici piccini che per le loro condizioni di salute potevano essere dimessi dall'Ospedale, furono, come abbiamo narrato, rinviati alle loro famiglie, giacchè per isolare quelli che erano stati a contatto con i quattro piccoli vaiolosi, c'era assoluto bisogno di spazio, e nè all'Ospedale maggiore, nè a quello della Maddalena - sempre per ragioni di spazio - c'era possibilità che fossero accolti. E' stato provveduto però acchè nelle loro case i quattordici piccini sieno sorvegliati e di ogni minimo loro malessere sia tosto informato il Fisicato. Uno dei quattro malati, e precisamente il bimbo Gabriele Caluso di un anno e mezzo è aggravato.

E' in corso una severa inchiesta per venire a sapere come i piccoli infermi dell'Ospedaletto possano avere contratto il grave contagio.

Quanto ai malati in cura all'Ospedale della Maddalena, apprendiamo che la piccola Aurelia Dubini è aggravatissima, e che il suo fratellino Aurelio s'è pure aggravato.

Continuano intanto in città le vaccinazioni. Giornalmente si è fatto vaccinare in media al Civico Fisicato un centinaio di persone. Oggi poi dalle 5 alle 6 del pomeriggio sarà vaccinato gratuitamente in tutte le scuole comunali della città e del suburbio. Altrettanto si farà da oggi in poi ogni sabato e ogni mercoledì. E' utile assai che il maggior numero di persone approfitti di questo salutare mezzo escogitato dalla scienza per prevenire il terribile male, l'unico che veramente si sia già da decenni dimostrato efficace.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 a tutto 9 agosto corr nel nostro Comune s'ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 18;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 124 (dei quali 69 maschi e 55 femmine);

morti: 105 (cioè 66 maschi e 39 femmine) dei quali 40 inferiori a un anno; 16 da 1 ai 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 10 dai 20 ai 30; 2 dai dai 30 ai 40; 17 dai 40 ai 60; 16 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

49 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 5, Città vecchia 7, Città nuova 1, Barriera nuova 6, Barriera vecchia 19, S. Giacomo 11); 38 nei rioni suburbani (Servola 10, S. Anna 7, Farneto 12, S. Giovanni 4, Roiano 4, Barcola 1); 9 nell'Altipiano; 1 negli stabilimenti di ricovero; 6 arrivati da altri Comuni; 2 di sconosciuta dimora.

Dei 105 decessi di questa settimana 1 fu originato da tifo addominale, 1 da vaiolo, 4 da pertosse, 1 da difterite e crup, 1 da malattie epidemiche, 8 da tubercolosi polmonare, 4 da tubercolosi delle meningi, 1 da tubercolosi d'altri organi, 3 da carcinomi ed altri tumori maligni, 1 da meningite semplice, 1 da congestione cerebrale, 5 da malattie organiche del cuore, 4 da bronchite acuta, 1 da bronchite cronica, 4 da pneumonite, 7 da altre malattie degli organi respiratori, 1 da affezioni allo stomaco, 21 da diarrea ed enterite, 4 da nefrite, 10 da debolezza congenita ed altri vizi di conformazione, 3 da marasmo senile, 3 da morti violente, 3 da suicidio, 12 da altre malattie.

Congressi e convegni sociali. Questa sera il Circolo familiare «Diana» darà un convegno di danza dalle 8 alle 10, e venerdì prossimo, festa intermedia, un festino di danza con orchestra, dalle 5 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

Il ferimento di piazza della Barriera

L'arresto del feritore?

Riferimmo ieri, che l'altra sera in Piazza della Barriera vecchia nella liquoreria sita al n. 7, Antonio Naglich era stato colpito da individuo rimasto sconosciuto con una coltellata alla regione inguinale sinistra, e che, ricoverato in grave stato all'Ospedade, aveva recisamente rifiutato di dire il nome del suo feritore. Stanotte gli agenti di polizia arrestarono certo Giovanni Grinaver, d'anni 25, da Trieste, detto «Napoli», bracciante, abitante in androna dei Falchi n. 11, come sospetto autore del ferimento. Il Grinaver negò recisamente ogni partecipazione al delitto. Fu ciononostante trattenuto per ora a disposizione della polizia.

Suicidio. Iersera verso le 10, la giornaliera Amalia Premrù, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 112 (Rozzol), si rinchiuse nella propria stanza e ingoiò una forte dose d'acido fenico. Accortisi i parenti, fu invocato il soccorso di un dottore della Guardia medica, e questi la sottopose alla lavatura dello stomaco, ma, disgraziatamente, il veleno aveva già prodotto i suoi effetti, e un'ora dopo l'infelice (che con l'automobile era stata portata all'Ospedale) morì.

La causa del suicidio va attribuita a una malattia da lei ritenuta incurabile.

Un suicidio al cimitero cattolico. Ieri mattina verso le 11, una guardia municipale mentre perlustrava un viale del cimitero nuovo, vicino alle tombe di famiglia, trovò un uomo di corporatura grassa, disteso a terra, rantolante. Vicino a lui c'era una bottiglietta della capacità di cinquanta grammi che, dall'odore che esalava, si comprendeva che aveva contenuto dell'acido fenico puro. Avvertito l'ispettorato del cimitero, accorse sul posto senza indugio l'aggiunto Pagnini, che fece trangugiare all'uomo esanime del latte. Sopraggiunto il dottore della Guardia medica, tentò di praticargli il lavacro dello stomaco, senza però riuscire. Fattegli allora delle iniezioni, con l'automobile venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel sesto riparto. Mezz'ora dopo il disgraziato era morto.

Fu con facilità identificato per il possidente Costantino Cassab, di 55 anni, di Aleppo (Siria), e abitante con le proprie figlie in una loro villa di via Domenico Rossetti N. 67.

Avvertito, un fratello del Cassab si recò all'Ospedale per prendere le disposizioni necessarie per i funerali. Egli disse che il fratello era fortemente nevrastenico in seguito a molti dispiaceri; di carattere impetuoso e ostinato negli affari. Proprietario della grande casa nuova ai Portici di Chiozza, teneva così alti i prezzi delle pigioni che la casa era quasi tutta disabitata.

Ferimento in piazza Grande

La donna che accoltella

Iersera verso le 7, in piazza Grande, mentre si svolgeva il concerto d'una banda militare, s'intesero partire, dai pressi della fontana, grida altissime. La folla oscillò come in preda a panico; i gruppi si sbandarono e andarono a raccogliersi più in là e, nello spazio rimasto vuoto, si vide un uomo che con la destra tratteneva per i capelli una giovane donna, la quale, infuriata, cercava di colpirlo con un coltellino di cui era armata. Immediatamente parecchi furono sopra ai due; e, mentre alcuni cercavano di trattenere e disarmare la donna, gli altri tentarono di allontanare l'uomo che, grondante sangue dalla mano sinistra, era in preda a un parossismo d'ira e voleva percuotere la sua feritrice. L'ispettore di p. s. Rogeli, intervenuto, riuscì a farsi seguire da entrambi i contendenti al vicino ispettorato. L'uomo era tenuto per le braccia dalle guardie; l'altra, fiancheggiata da altri funzionari e oramai disarmata, si allontanò, ravviandosi i capelli scioltisi sotto la presa dell'avversario. Intanto, la banda che aveva sospeso, causa il trambusto, di suonare, riprese i suoi concerti.

In polizia si seppe chi i due fossero e perchè erano venuti alle mani. «Lui» era Giacomo Ivizza, di 30 anni, da Signa (Dalmazia), bracciante; «lei» era Anna Vidic, di 26 anni, anche da Signa. Vivevano da otto anni insieme, in un quartierino al quinto piano di via Cavazzeni N. 8; ma non passava giorno che non si picchiassero. L'Ivizza disse ieri dinanzi all'ispettore che picchiava la Vidic, perchè lo tormentava per ogni nonnulla; la Vidic, dal canto suo, sostenne che i malumori e le scene erano provocati dal comportamento dell'Ivizza, che, dopo averle «mangiate» tremila corone del suo, ora le faceva mancare il necessario, perchè sciupava tutto il denaro che guadagnava con altre donne. Certo è che la Vidic ammise di aver colpito l'amante col coltello sequestratole, per vendicarsi; e l'Ivizza mostrò che la ferita da lui riportata era grave, poichè ledeva cute, sottocute, muscoli e vasi del polso e dell'avambraccio sinistro. La Vidic fu perciò trattenuta in arresto e passata alle carceri; l'Ivizza, dopo medicato da un dottore della Stazione di soccorso, fu fatto accompagnare all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Alla Guardia medica dovette ricorrere anche uno di coloro che aveva cercato di disarmare la donna, Rodolfo M., e che aveva riportato una ferita al pollice sinistro.

Fuochetto e falso allarme. Ieri alle 4 e tre quarti veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella casa al N. 12 di via Massimiliana era scoppiato un incendio. Accorsero i vigili con tre carri al comando dell'ing. Sapunzachi e constatarono che si trattava di un falso allarme. Il fumo d'un camino aveva invaso una stanza al secondo piano, provocando uno spavento incredibile.

★ Verso le 6, dall'ispettorato di via del Belvedere, veniva telefonato ai vigili del fuoco di un camino al N. 49 della via stessa. Accorse l'ing. Sapunzachi con due carri dell'appostamento principale e uno del secondo appostamento. Si era incendiata la fuliggine di un camino che partiva dal primo piano. Il fuochetto fu spento in breve.

Carità e ingiurie.

— La carità, signor! la carità a un povaro pare de famea senza lavor..... Signor! el me dia un soldin de carità.

— Caro vu....

— Caro vu?! Brùto manigoldo, xe questa la maniera de tratar? Te auguro che entro un ano anca ti te gabia de sofrir la fame.... La carità, signor, son malado; no posso lavorar.....

— Malado lu? Ma s'el ga una ziera....

— E cossa el voria che par un soldo me fazzo vignir el mal zalo, o la peste bubonica? Maladeto can, senza cuor e senza educazion.... Un soldo, signor, un soldo par un povaro triestin....

— Se giovine, andè a lavorar....

— Damelo ti el lavor, fiol d'un can, manigoldo, spilorcio, figura ludra....

Nessuno dava nulla al questuante; e questo s'inaspriva sempre più. Finì coll'attirare l'attenzione d'una guardia, la quale, udite poi le male parole che indirizzava ai passanti, lo arrestò. Egli è Ernesto Lepussich, di 30 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche. Fu trattenuto.

Peccati vecchi, penitenza nuova. A richiesta di Girolamo Stokel, proprietario di un caffè popolare in via del Molino a vento N. 4, ieri mattina fu arrestato il bracciante Antonio Supancich, di 40 anni, da Lubiana, abitante in via della Ferriera. Al commissariato della via dei Bachi, lo Stokel narrò che una sera, sei settimane fa, era stato derubato nel suo locale di un cappottino da donna, del valore di otto corone, nonchè di 37 corone che teneva in saccoccia. Aggiunse di aver appreso che il cappottino era stato, poi, venduto per quattro corone dal Supancich alla moglie del proprietario dell'osteria «de Tomasich», in via del Molino a vento.

— Ha udito? - chiese il commissario al Supancich quando il danneggiato ebbe finito di parlare: - Si riconosce colpevole?

— Ma gnanca par idea, signor mio! Mi son un omo onesto e par ste picolezze no infangarò mai la mia riputazion. Un capotin de baba? Che colpo! Robe de deventar signori.... El me scusi se rido, sior comissario, ma ste pretese le me fa vignir la ridariola. In quela sera ierimo in do' in caffè, mi e un tal Francesco Iglich, deto «Gablon». El furto del capotin el xe sta comesso de lu e po' el me ga incaricado de andarlo a vender. Miga ch'el fussi un disonesto, no, el lo ga ciolto cussì, più par far un scherzo che altro.

— E questo Iglich dove lo si può trovare?

— A Lubiana, sior, in ergastolo. I lo ga becado par un altro fato e, colpevole o inocente, i te lo ga sgnacà in cheba..... Fortuna che a Lubiana l'aria xe bona!

— E le trentasette corone?

— Gnente, sior! Quele no le go gnanca viste. E no credo che le gabi robade gnanca el «Gablon», parchè, in sto caso, el me gavessi trufà ne la fede de amico....

Fu imprigionato.

Un figlio di Maometto che gabba un suo connazionale.

— Fratello, che Allah ci protegga.

— E Maometto ci assista.

— Dove vai?

— Torno a Costantinopoli.

— Beato te! Anch'io vorrei rivedere la patria, la bella patria nostra, ma... E tu possiedi i quattrini necessari per il viaggio?

— Li ho raggranellati a furia di privazioni. Fa anche tu altrettanto e potrai tornare nella nostra terra.

— Sono tanto sfortunato io! Ti posso essere utile in qualche cosa, fratello?

— No, nulla mi occorre.

— Se mi metti in condizioni di poterti essere utile, te ne sarò gratissimo.

— E allora ascolta. Insegnami dove devo recarmi per prendere il biglietto di passaggio.

COMUNICATI*)

La Commissione delegata della Sezione Nautica della **Società Ginnastica Triestina** invita i soci all'adunanza indetta per questa sera alle ore 21 nella sala minore del Restaurant «Moncenisio».

DICHIARAZIONE.

La firmata, premettendo di essersi da parecchio tempo del tutto ritirata dal commercio, dichiara che non riconosce nè riconoscerà ordinazioni fatte a suo nome da parte di chissisia e che per conseguenza non considererà liquide nè pagherà le rispettive fatture, come anche altri eventuali debiti fatti in suo nome.

Rovigno, 11 agosto 1913.

Caterina ved. Angelo Chiurco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella volnta dalla legge.

— Per Maometto! ti servirò io! Dammi il denaro e i tuoi documenti e, fra un'ora avrai il biglietto.

Il turco Bedien Sergis, che abita nell'alloggio pooplare di via Gaspare Gozzi, consegnò fiducioso al connazionale i propri documenti e tre lire sterline perchè gli prendesse il biglietto; e il suo cortese connazionale si allontanò lestamente e.... non tornò più.

Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia e, ieri mattina, il colpevole fu arrestato. Egli è Lambo Bogdad Lolung, di 28 anni, pure abitante nel menzionato alloggio. Fu trovato anvora in possesso dei documenti e del denaro. Dopo assunto a verbale, il commissario lo fece condurre in prigione.

Caffè sotto il cappello. - Pubblica violenza.

— Co' ghe digo che no go gnente, no go gnente; e xe inutile che la perdi el su' tempo.... No, ostriga! El me fa grizoli... Orcomondo: lei el meti le man proprio partuto.... Là, sì, che go qualcossa, ma no paga dazio....

— Gnente.

— E no ghe go dito mi?

— La pol andar.

— Oh, finalmente. Lo saludo....

E, fatto un cenno di saluto, il bracciante Guido Mafioli, di 25 anni, abitante in via del Rivo N. 19, fece per uscire dal recinto del Punto franco; ma, aveva fatto appena due o tre passi che la guardia di finanza lo richiamò:

— Ancora? Cossa la vol visitarme i busi del naso?

— La se cavi el capel!

— Ah, questo po no! No ciapo rafredori par ste piavolade....

— Alora ghe lo cavarò mi.

Detto e fatto, la guardia gli levò il cappello e mise allo scoperto un pacco contenente circa un chilogramma di caffè!

Il Mafioli, esasperato per la scoperta, si mise a gridare e, trattenuto dalla guardia, si dimenò furiosamente commettendo una pubblica violenza. Fu consegnato alle guardie di p. s. che lo condussero in prigione.

Furterello. Ieri, nel pomeriggio, un uomo, uscendo dalla riva dei Pescatori, conduceva dinanzi a sè una botte vuota della capacità di 60 litri. A una guardia ciò diede sospetto, e perciò essa seguì l'individuo che, arrivato in un magazzino, pregò che la botte gli fosse custodita. La guardia, che ormai sospettava troppo, senz'altro lo condusse all'Ispettorato di via della Muda vecchia, ove egli si qualificò per Andrea Reghent, di 53 anni, pescatore, abitante in via del Pane N. 3. Dichiarò che aveva trovato la botte in mare mentre pescava, e che sua intenzione era di fare due mastelli. Le sue proteste però non valsero a evitargli l'arresto.

Tentato furto di un barile di birra. - Un aiuto... a pigliarle. Domenica nel pomeriggio, durante una festa campestre che si teneva in Scorcola, tre giovanotti penetrarono nel recinto in cui si smerciava la birra ed altre vivande e tentarono di impossessarsi di un fusto di birra. Ma, mentre stavano per asportarlo, furono colti da uno degli organizzatori della festa, Giusto Visintin, che, fuori di sè dalla rabbia, afferrò uno dei tre colpevoli e, sollevatolo di peso, lo scaraventò oltre un muricciolo. Il giovanotto, Pietro Marussich, di 21 anni, muratore, abitante a Roiano, non riportò alcun male: si rialzò lestamente e, rientrato nel recinto, insieme ai due complici, si avventò addosso al Visintin e lo percosse. Il Visintin corse a chiamare un suo compagno, Vincenzo Gamselli; ma anche questi ebbe la sua parte. I tre giovanotti, poi, se la svignarono. Durante la lotta, però, essi erano stati riconosciuti e lunedì furono arrestati tutti e tre; e, cioè, il Marussich, Mario Ferfoglia, di 20 anni, e Luigi Leghissa, di 25 anni, entrambi muratori, il primo abitante a Roiano-Vernielis N. 553 ed il secondo al N. 188 di Scorcola-S. Pietro.

Grave disgrazia sul lavoro. - Una mano mutilata. Gioacchino Alessandrini, d'anni 26, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 50, addetto alla Ferriera di Servola, ieri mattina era intento a prender, dal solito congegno, dei mattoni che venivano accatastati vicino alla riva, quando, distrattamente si lasciò prendere la mano sinistra nell'ingranaggio e ne la ritrasse sfracellata. Avute le prime cure da un dottore del luogo, fu poi, con una automobile, trasportato all'Ospedale ed accolto d'urgenza nel decimo riparto. Al poveretto si dovrà probabilmente amputare la mano all'altezza del polso.

La giornata delle disgrazie. Francesco Premrù, di 26 anni, abitante in Guardiella N. 2278, carradore, alle dipendenze della fabbrica di birra Dreher, l'atro ieri non potè certamente dire che la fortuna gli fosse favorevole.

Uscito dalla fabbrica con un carro a scalone, sul quale erano stati posti una ventina di caratelli di birra che egli doveva portare in vari esercizi, vide i due cavalli impennargisi e dovette fare sovrumani sforzi per impedire che il suo veicolo andasse a dar di cozzo in un carrozzone del tramway che passava in quel momento per la via Stadion.

Passato in via del Coroneo, diede di cozzo nel carretto che un povero scalpellino spingeva innanzi a sè e sul quale stavano due lastre di marmo lavorate, che andarono a finire in mille pezzi sul selciato, cagionando un danno di una trentina di corone.

Un quarto d'ora dopo, e mentre il Premrù aveva giurato a sè stesso di essere estremamente cauto, ecco che il carro ha un nuovo sobbalzo: Questa volta era un fanale che andava in frantumi, e precisamente quello segnato col N. 2278, di fronte alla casa N. 13 di via del Coroneo. Come nel caso precedente, anche in questo intervenne una guardia di p. s. che prese nota del fatto, tenendo il Premrù responsabile del danno. Il Premrù, disceso dal carro, terminò il giro, guidando i cavalli a piedi.

Per mano altrui. Il ragazzino Emilio Moratto, d'anni 9, abitante in via dell'Istria N. 74, ieri, percosso da una vicina, riportò una ferita lacera all'occipite.

★ Antonio Custerli, d'anni 34, falegname, abitante in via della Ferriera N. 17, ieri notte, in rissa, riportò una ferita lacera al parietale.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Enrico Celti, d'anni 15, studente, abitante in via And. Palladio N. 7, per una ferita al medio destro; Antonia Luchi, d'anni 32, abitante in via Fabio Severo N. 2, per una ferita al pollice destro; Lucia Cappelletti, d'anni 12, abitante in via del Belvedere N. 25, per una ferita lacera al pollice destro; Berta Eder, d'anni 20, abitante in Cologna N. 13, per una ferita alla pianta del piede destro; Simeone Roncevich, d'anni 22, falegname, abitante in via dei Piccardi N. 2, per una ferita al piede destro; Davide Scodellaro, d'anni 30, carradore, abitante in via dell'Istituto N. 20, per una ferita alla pianta del piede sinistro; Luciano Müller, d'anni 14, abitante in via Carpison N. 9, con una contusione all'addome.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giordano Volpi, di 20 anni, abitante in Androna Santa Tecla N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Angela Faganel, di 18 anni, abitante in via Nuova N. 30, per un ferita all'avambraccio destro; Ermenegildo Rianz, di 5 anni, abitante in via Malcanton N. 9, per una ferita al piede sinistro; Alfredo Gondy, di 25 anni, marittimo, per una contusione alla regione gluteale sinistra; Giuseppe Ubrini, di 46 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Domenico Cagin, di 27 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita alla palpebra superiore sinistra; Bruno Geat, di 18 anni, abitante in via di Rena N. 3, per abrasioni alla mano sinistra; Francesco Mulin, di 19 anni, abitante in via S. Giusto N. 3, per distorsione del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Calcamedonte.* Se ci permette, dopo letta la Sua interminabile filippica, tiriamo un po' il fiato e Le diciamo: Quando si ha bisogno d'un cappello si va dal cappellaio; per le scarpe dal calzolaio; per il mal di denti dal dentista ecc. ecc. Ella, invece, dimostra di vedere il mondo alla rovescia e vorrebbe persuaderci che per la cura di una malattia è meglio rivolgersi magari dall'orologiaio piuttosto che dal medico. Veniamo a una transazione un po' più accettabile: Vada dal veterinario! — *Flebile.* Di solito quelle «espansive carezze» si chiamano in buon triestino «legnade». — *Industriale.* Il par. 13 del Regolamento industriale è da Lei citato a sproposito. Quel paragrafo regola esclusivamente la prova d'abilitazione per poter iniziare alcune determinate industrie commerciali e quindi parifica soltanto ed esclusivamente sotto questo aspetto l'impiego di praticante di scrittoio a quello di apprendista. — *Incredulo.* Creda pure quanto quel triestino Le ha raccontato riguardo Castel S. Angelo; nel resto c'è una buona dose di «simpatica» esagerazione. — *Simpatia del «B».* No, è anzi un ottimo dentifricio purchè non usato troppo spesso per la sua azione potentemente detersiva. — *Agente.* Sì, senza dubbio. Quando la malattia si prolunga per oltre sei settimane il principale è autorizzato dalla legge 16 gennaio 1910 sugli addetti di negozio a disdire il rapporto di servizio. — *Maria-Arnaldo.* All'VIII sezione del civico Magistrato e presso la Camera di commercio. — *Tripoli.* Soltanto un medico che conosca il Suo organismo potrà indicarLe con competenza una cura atta a farla dimagrire. — *Agricoltore.* Innanzitutto bisogna distinguere fuliggine da fuliggine. Quella proveniente da carbon fossile, da lignite, torba, ecc., è molto più scadente di quella di legnami bruciati negli ordinari camini; la fuliggine di materiali bruciati ad alta temperatura perde quasi ogni valore concimante. La fuliggine buona si distingue dalle altre pel suo colore caffè scuro, e per essere molto untuosa al tatto. Per stabilirne bene il prezzo bisogna conoscere la sua composizione chimica, la quale generalmente è: Azoto (in gran parte sotto forma ammoniacale, da 1 a 3 per cento; Potassa (solubile) da 2 a 3 e anidride fosforica in piccolissima quantità. — *F. B.* Benissimo, ma ci pare un po' strano il concetto di limitare il «bagno generale» ai polpastrelli delle dita! — *Per cura.* Portogruaro-Montecatini II classe L. 26.60. Trieste-Portogruaro L. 7.90. — *Attilio Regolo.* No, il grillo comune non è un coleottero bensì un ortottero. Le mosche appartengono ai ditteri cioè agli insetti muniti di due ali. Nei coleotteri quelle che Lei chiama «ali dure» si dicono elitre. Le ali sono quelle tenere che si trovano ai lati del corsaletto sotto le elitre. — *O. B.* Applichi tra le due dita un batuffolo di cotone in pelo. — *N. N. Zara.* Scriva alla direzione del Convitto friulano in Gorizia. — *Imene.* Nel corpo del giornale, se si tratta di persone conosciute, gratis; se no a nessun prezzo. Nelle rubriche avvisi cor. 12. — *Operaio.* Presso la locale Cassa distrettuale per ammalati in caso di malattia, anche se causata da infortunio sul lavoro, l'operaio gode per la durata massima di 30 settimane i seguenti benefici: 1. la cura medica gratuita, compresa l'assistenza ostetrica, come pure i necessari medicinali e altri eventuali mezzi terapeutici, dal principio della malattia; 2. una sovvenzione giornaliera di malattia pari al 60 per cento della mercede, semprechè la malattia duri più di tre giorni e l'ammalato sia incapace al guadagno; 3. nel caso di morte la Cassa pagherà un assegno mortuario a favore dei superstiti pari al ventuplo della mercede predetta a titolo di contributo alle spese funerarie. Alle puerpere spetta in caso di regolare corso del puerperio la sovvenzione di malattia per la durata di quattro settimane dal giorno del parto; se lo stesso fosse causa di malattia, la puerpera continuerà a percepire la sovvenzione sino alla durata massima di trenta settimane dal giorno del parto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.05, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.4 - Oggi: Alta marea 8.29 ant. e 7.12 pom. Bassa marea 1.31 ant. e 1.47 pom.

Ogni giorno una.

Il cameriere: Ebbene sì, signore. Lo confesso. Ma mio Dio! tutto è così caro al giorno d'oggi. Questa carne non è bue è cavallo.

L'avventore: Cavallo? Macchè! voi mentite! Questa è... la vettura!

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„De ogi in poi son tua moglie" e la me ga dà l'anel

Narra, al giudice, il bracciante Giuseppe Lenardon, ventiseienne, accusato d'aver rubato un anellino d'oro a una ragazza:

— Mi e la Irene se gavemo trovà sabo de sera in ostaria «al povaro Fernareto», e, discorendo, la me ga mostrà una vereta che la gaveva in dedo. Mi ghe fazevo le bele, sì (ma a la mula, miga a l'anel!) e ela me ga dito alora: «Senti, Pepi; de ogi in poi sarò tua moglie, e la me ga dà l'anel. Po' la me ga menà in una casa, dove che la me ga fato pagar do corone de afito, e inveze iera quartier de sua zia. Ma là no la voleva, e alora semo andai in «cafè Moca». Co' semo là, vado un momento in disparte, torno e ela la xe sparida. No me resta altro che andar a casa a dormir: ma a casa trovo el mio amico che me speta e che me invita a bever el nero al «Fedel triestin». La pol creder... Semo andai e, co' iera le zinque de matina, se vedemo capitar come una indiavolada la mula... mia moglie che la vol l'anel! Dove iera l'anel?... La pol creder! Sabatina e imbriaghi... no so proprio come ch'el xe sparido. La mula disi che ghe lo go passado de man a l'amico, ma no xe vero.

«L'amico», Giovanni Eva, pure accusato della contravvenzione di furto per aver tenuto mano al giochetto, dice di non saper nulla, di non aver veduto l'anello.

La danneggiata, Irene Pechatsch, ventisettenne, stiratrice, racconta:

— In betola se discoreva, e lui me ga ciolto l'anel e el me ga dito ch'el ghe pareva de oton, ch'el lo andava a far stimar. Lo go spetado là, ma nè Pepi, nè anel, no tornava a bordo.

— Che valore avrà avuto l'anello?

— Fa trenta ani el valeva 13 corone, ch'el iera ancora de mia mare defonta.

— Prosegua.

— Alora son andada per i fati mii, e, dopo, a zercar Pepi per i locai de zità vecia. Lo go trovà ale 5, con l'Eva, al «Fedel triestin». Giusto Eva gaveva l'anel in man ch'el lo esaminava. Mi ghe salto là, ghe guanto la man e voio ch'el me lo torni. Lui el me fa: «No te lo dago gnanca se te crepi»; el se dismola, el cori... in quel logo. Mi, drio de lui... ma el ga fato più svelto e el ga rivà serarse dentro. Alora, son andada a ciamar una guardia e lo go fato verzer, ma no'l gaveva più l'anel.

La guardia Lodovico Smidt conferma tale circostanza.

Alla domanda del giudice che cosa gli accusati abbiano ancora da dire, il Lenardon esclama:

— Ela me ga dito che sarò suo marì: cossa vol dir sta roba? O in ordine, o gnente. Dunque, se anca ghe gavessi ciolto l'anel, saria sta in mio pien dirito; ma no xe vero... Canaia! Me dispiasi pei do mezi de bira che ghe go pagà!...

Chiede, quindi, l'accusato che la teste Pechatsch venga ammessa al giuramento. Che ella crede di pronunciare così:

— Giuro sui mii oci: giuro onestamente... come se ciama? proprio sul serio... Amen!

Non... c'è più dubbio: e il giudice, su domanda del P. M., condanna gli accusati, Lenardon a 10 giorni, Eva a 6 giorni d'arresto.

S'adattano e... ringraziano.

★ Giudice distr. de Prati; P. M. il dott. Ceccoli.

Gli anellini.... d'oro Perchè no i condana „Radiosa"?

Il bracciante quarantunenne Antonio Gandolfo, colto da una guardia in Piazza Grande a vendere anellini d'ottone, con il solito giochetto, è stato citato innanzi al giudice per rispondere della contravvenzione di truffa. Il giudice lo conosce; tuttavia gli fa la domanda di rito:

— Censurato?

E lui:

— Mi condanà, sior? Ah...

— Qui la fedina registra... 64 condanne!

— Cossa la vol che sia? Almeno zinquanta xe per inocenza. E le altre... le altre xe... perchè no stago soto la sorveglianza de la polizia! Digo ben?

— E' stato, però, condannato a 6, a 8, a 10 mesi, a 1 anno, a 18 mesi, a 2 anni; sempre per furto e per truffa...

— Ah! la se sbaglia. Alora mi ghe digo che i scrivi quel che i vol!

— Bene. Venga al fatto di cui la si incolpa.

— Ciaro, sior. Compro anei per do fliche e li vendo per quatro. Cossa la vol che ghe dago per quatro fliche?

La guardia Pietro Zej, che arrestò l'accusato mentre stava vendendo un anellino a tale Antonio Ivanoff, dice che l'accusato chiese 4 corone, scese poi a 3, a 2, a 1, a quaranta soldi.

— Diceva trattarsi d'oro?

— No credo.

Il... danneggiato non è comparso.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, ma il giudice, non ritenendo che l'azione dell'accusato rivesta gli estremi della truffa, lo assolve, ammonendolo però a far giudizio finalmente. E lui:

— Cossa la vol che fazo giudizio? Con sta miseria de lavor? Se zerca de viver! E sta qua xe una maniera onesta, me par; perchè, alora, no i condana Radiosa, che... vendeva per diese corone roba pezo? No fazo per dir: ma i mii anei xe assai fini!...

★ Giudice distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

TEATRI

Eden. Quest'oggi verrà rappresentata per la prima volta a Trieste la cinematografia «Il bimbo della pazza», dramma della maternità, che dappertutto dove fu rappresentato ottenne un vero successo. Il programma verrà completato con le cinematografie: «Una visita alle rovine di Pompei» e quella di grande attualità intitolata «La battaglia di Bregalnitza» che fu vinta dai serbi. Inoltre si produrrà il famoso ventriloquo T. Carro.

Minimo. Folla straordinaria alle tre rappresentazioni della brillante commedia «Un matrimonio in tre», che ottenne un successo d'ilarità. Si distinsero oltre al Bratti, comicissimo, la De Renzi, la Leon, l'Uggeri, nonchè gli attori Luppis e Uggeri, sempre ben truccato.

Questa sera «Un matrimonio in tre» si replica.

★ La commissione officiata dalla direzione del Teatro minimo a sezioni a dare il suo giudizio sui lavori presentati al concorso per una commedia in un atto, ha proposto all'esperimento scenico le produzioni seguenti: «Il buon giudice» di Camillo Antona Traversi, «Il letterato Vincenzo» di Umberto Saba e «I zogeli de la Madona» di Giovanni Nicolazza.

I tre lavori, che furono scelti tra i venti inviati, saranno rappresentati al «Teatro minimo» le sere di martedì 19 e mercoledì 20 corr. In queste due sere ogni spettatore riceverà all'ingresso del teatro una scheda di votazione sulla quale dovrà indicare fra i tre lavori quello che riterrà meritevole del premio stabilito con una medaglia d'oro.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

La nave scuola «Beethoven» con a bordo i cadetti e gli allievi capitani della scuola nautica di Trieste e di Lussinpiccolo partì il 9 corr. da Cadice per Buenos-Aires. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 97 pass.; «Bucovina» cap. A. Androvich, da Fiume; «Linz» cap. T. Giaia da Odessa e scali con 14 pass.; «Brioni» cap. E. Miletich da Spizza e scali con 141 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 230 pass.; «Imp. Franc. Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Nuova York e Napoli con 667 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 9 pass.; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 96 pass.; «Lodovica» cap. G. Gladulich da Englishport e Fiume; «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa.

Il piroscafo italiano «S. Giorgio» cap. Mario Lagorio da Genova, scali e Venezia.

Il piroscafo germanico «Phriggia» cap. J. A. Wolfe da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo ellenico «Argostolian» cap. N. Castromada da Pireo e Santi Quaranta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Beck» per Braila; «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Palacky» per Brindisi, Costantinopoli e Braila ;«Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Spuma» per Fiume; «Robinia» per Costantinopoli; «Bosnia D» per Metcovich.

Il piroscafo italiano «Maria Carmela» per Porto Empedocle.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» arrivò il 10 a Fiume; «Alga» l'8 a Genova; «Arcadia» il 4 a Savona; «Nereide» l'11 a Taganrog; «Maria Racich» l'8 a Swansea; «Tibor» l'8 a Rio

Janeiro; «Balaton» partì il 10 da Genova per Torrevigia; «Szent Istvan» il 9 da Ancona per Alicante; «Budapest» partì l'8 da Sulina per Rotterdam; «Fiume» passò Gibilterra il 7 diretto nel Danubio; «G. Khuen Hedervary» il 7 da La Plata per Rotterdam; «G. Serény Béla» carica a Methil per Fiume; «Kossut Ferencz» partì il 6 da Rotterdam per il Danubio; «Morawitz» scarica ad Anversa; «Polnay» scarica a Fiume; «Szterenyi» passò Costantinopoli l'8 diretto a Rotterdam.

Lloydiani: «Maria Valeria» proseguì il 9 da Suez per Bombay; «Silesia» il 10 da Aden per Suez; «Africa» il 10 da Aden per Colombo; «Koerber» l'11 da Porto Said per Trieste; «Vorwaerts» l'8 da Hongkong per Sciangai; «Marienbad» l'11 da Aden per Bombay; «Ambra» (N. L. T.) il 19 da Karachi per Colombo.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 7 a ieri, 12, arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 7 da Trieste e scali della Grecia; «Bregenz» il 7 dal Danubio; «Carniola» il 7 da Batum; «Salzburg» l'8 da Odessa; «Bruenn» l'11 da Trieste in linea celere; «Carlsbad» ieri 12 da Trieste e la Tessaglia.

Ne partirono: «Bregenz» l'8 per Trieste in linea celere; «Galizia» il 9 per Batum; «Carniola» il 10 per la Grecia e Trieste; «Salzburg» l'11 per la Tessaglia e Trieste; «Carlsbad» proseguì ieri per Odessa; «Bruenn» proseguirà il 15 per i porti del Danubio.

«Istok» (N. L. T.) arrivò l'8 da Smirne.

Cittanova per la Lega Nazionale

Cittanova, 11. Sabato scorso, nella sala comunale, ebbe luogo un trattenimento familiare a vantaggio della Lega Nazionale. Il festino riuscì oltremodo animato. Funzionavano la posta umoristica, la lotteria, la vendita di fiori, ecc. Vi parteciparono molti villeggianti. Suonava egregiamente un'orchestrina di Buie. Il comitato di studenti, che è l'iniziatore del ben riuscito festino, ha intenzione di tenere, durante la presente stagione, altri divertimenti pro Lega Nazionale.

★ Ieri poi alcuni villeggianti organizzarono una giterella nel porto di Daila mediante l'autoscafo messo a disposizione dai signori fratelli Stacul. Non fu dimenticata la Lega Nazionale, per la quale si raccolse un discreto importo.

★ Il Municipio avvisa i viticoltori che fino al 10 settembre p. v. si accettano le insinuazioni per la produzione, per uso delle loro famiglie, dell'acquavite con esenzione dalla tassa per l'anno di distillazione 1913.

★ Fino a tutto ottobre a. c. presso il Municipio, è pure aperta l'insinuazione per la confezione del vinello, da confezionarsi nella veniente vendemmia, per uso domestico (famiglia, servitù ed addetti).

Un operaio scanna un suo collega
per motivi insignificanti

Fiume, 12. Oggi nel pomeriggio un fattaccio di sangue impressionò enormemente il popoloso rione di cittavecchia. La notizia che un operaio aveva scannato un compagno in seguito ad un battibecco, fece agglomerare nelle adiacenze del luogo ove il fatto era avvenuto una folla di parecchie migliaia di persone, che si trattenne lungo tempo a commentare animatamente. I precedenti del fatto sono questi: Sabato notte avvenne, per motivi futilissimi, un diverbio fra Stefano Dubraucich, di 19 anni, e Giovanni Kiselo, di 19 anni, entrambi pittori-decoratori alle dipendenze del signor Tomassich. Nel calore del diverbio, il Dubraucich lasciò andare al Kiselo un pugno, che gli cagionò una lividura sotto l'occhio destro. Al trambusto accorse una guardia di pubblica sicurezza, che trasse il Dubraucich agli arresti. Oggi alla 1.30 del pomeriggio il Kiselo si trovava nel magazzino del suo principale, in via delle Mura, insieme a tale Stefano Cilevinaz. Ad un certo momento entrò colà il Dubraucich, ch'era appena uscito dagli arresti. Il Kiselo, al vederlo, gli accennò la lividura che aveva sotto l'occhio, rimproverandolo per il suo contegno. Il Dubraucich rispose che, se lo aveva colpito, aveva pure scontato il suo atto con parecchie ore d'arresto. Da una parola all'altra si venne così ad un vivacissimo diverbio, e d'improvviso il Kiselo, afferrato un ordigno del mestiere - credesi un raschino - si avventò contro il Dubraucich, colpendolo con terribile violenza alla parte sinistra del collo, producendogli una larga ferita, dalla quale sgorgò un fiotto di sangue. Poi s'eclissò rapidamente. Il ferito uscì a sua volta dal magazzino, lasciando dietro a sè una larga striscia di sangue. Giunse così fino alla via del Castello, ove le forze gli vennero meno. Girò su sè stesso e stramazzò pesantemente al suolo. Pochi secondi dopo era morto! Avvertita l'autorità, intervenne una commissione giudiziaria, che assunse i rilievi di legge. Il medico constatò che la morte era avvenuta in seguito alla recisione dell'aorta.

Il feritore non potè essere ancora arrestato. Due mesi fa egli era uscito dalle carceri di Budapest, ove aveva scontato tre anni di carcere per furto.

★ Il suicida di venerdì scorso notificatosi all'albergo per certo Francesco Rossi da Vallona fu identificato per il sig. Cairoli Rascovich di Trieste. Si ritiene che il suicidio sia stato provocato da un accesso di nevrastenia reso più acuto da gravi sofferenze causate da orribili e profonde ustioni ad ambedue le mani riportate dal Rascovich in un accidente automobilistico.

DECAPITAZIONE.

Agita il *total* mio,
Carissimo lettore:
Se tu ne saprai togliere
La parte superiore
Un illustre ne avrai romano autore.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALCOLO. ALLOCCO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Frazioni di realità in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 2.900; stabile in Guardiella-territorio per cor. 2.000; stabile in Opicina per cor. 2.973.95; stabile in Rozzol-terr. per cor. 6.458; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 2.982.72; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 3.061.76; stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 3.834.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 8.000 a peso di realità in Opicina; cor. 6.500 al 7% a peso di realità in Prosecco; cor. 4.600 al 6% a peso di realità in Roiano-terr.; cor. 10.000 quale cauzione a peso di realità in Barcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 agosto

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.50 a 96.—, Italia 93.20 a 93.55, Banconote ital. 93.15 a 94.—, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 82.29 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.15 a 102.95, Rendita austr. in cor. 82.20 a 82.60, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 627.— a 629. , Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 704.— a 710.—, Lombarde 127.— a 130.—, Lotti turchi 229.— a 232.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.40, Azioni Credit 627.50, Lloyd a. 578.—, Ferrov. dello Stato 707.—, Lombarde 129.—, Alpine 928.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.78. fiacco

PARIGI. Rendita francese 3% 88.—, Rend. ital. $3\frac{3}{4}$% 95.57, Rend. aust. oro 92.30, Rend. ungh. oro 4% 86.90, Rend. spagnola 89.70, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.20, Azioni Banca ottom. 623.—, Rio Tinto 19.26, Lotti turchi 188.90, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 550.—, Banca di Parigi 17.31, Meridion. ital. 531.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.10, Rend. aust. arg. 86.25, Rend. aust. oro 93.—, Rendita ungh. oro 4% 86.—. Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 28.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.47, Parigi 81.02, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.75, Cambio Italia 78.85, Laurahütte 168.50, Lotti turchi 159.—, Rubli, in banconotte 214.90, Disconto Commandit 183.62. staz.o

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.40, Rendita austr. oro 92.80, Azioni Credit 198.60, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 27.25, Cambio su Vienna $84.53\frac{1}{3}$, Londra breve 81.05, Parigi 20.46. fermo

LONDRA. Consolidati $73\frac{11}{16}$, Lombarde $5\frac{1}{16}$, Argento $27\frac{5}{8}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 100—, Cambio su Vienna 24.57, Sconto di piazza $3\frac{13}{16}$. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $97\frac{7}{8}$, Baltimore and Ohio 97—, Canadà Pacific $220\frac{1}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $108\frac{1}{8}$ex, Missouri Pacific $33\frac{1}{4}$, Northern Pacific $112\frac{7}{8}$, Pennsylvania $113\frac{3}{4}$, Philadelphia and Reading $161\frac{1}{4}$, Southern Pacific $91\frac{3}{4}$, Southern Railway Com. $25\frac{7}{8}$, Union Pacific Com. $155\frac{1}{8}$, Amalgamated Copper $74\frac{5}{8}$, Anaconda $37\frac{1}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $65\frac{1}{8}$. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.—, per dicem. 49.50, per marzo 50.—, per maggio 50.—. fermo

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 8.87, p. dicem. 9.25, per marzo 9.59, p. maggio 9.68.

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per agosto $9.32\frac{1}{2}$, per settem. 9.35—, per ottobre 9.35—, per novem. 9.35—, per dicem. 9.49—, per genn. 9.45—. calmo

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9\frac{1}{4}$. calmo

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.— calmo, bianco per mese corr. $29\frac{3}{4}$, per settem. $29\frac{7}{8}$, per ottobre-genn. $30\frac{1}{4}$, per genn.-aprile $30\frac{7}{8}$. Raffin. 61.50 a 62.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione 300. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.15, agosto-settem. 6.08, settem.-ottobre 5.92, ottobre-novembre 5.94, novembre-dicembre 5.90, dicem.-gennaio 5.90, gennaio-febbr. 5.91, febbraio-marzo 5.92, marzo-aprile 5.94.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 80.—, per settem. 79.25, p. settem.-dicem. 78.—, per gennaio-aprile 78.—. deb.le

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 27.80, per agosto 27.35, per settem-dicem. 27.45, per novem.-febbr. 27.45. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.—, p. settem. 36.15, p. settem.-dicem. 35.75, p. novem.-febbr. 35.65.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 21.10, per settem. 20.50, per settem.-dicem. 20.65, p. novem.-febbr. 20.90. calmo

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 40.75, per settem. $41\frac{3}{8}$, per settem.-dicem 41.75, per gennaio-aprile 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Semiramis», 15, scaricazione; 1, «Kassa» 12, caricazione; Molo IV, «Atlanta», 14, car.; Hangar 3, «Macone ex Laura»; Molo Lloyd A, «Urano»; B, Persia»; C, «Palacky»; Hangar 9, «M. Washington», 16, scar.; 12 a, «Matlekovits», 12, car.; 12 b, «Carlo», 12, car.; Molo II, «Vel. Tripoli», 14, «Capodistria», 13, car.; 21, «Elettrico», 16, scar.; 22, «Moravia»; Molo I, «Isonzo», 14, car.; Hangar 23, «Ariete Vel. Belalina»; 24, «Phrygia»; 25, «Lesbos, 16, scar.; 58, «Polonia», 16, scar. 69, «Vel. Aquila», 16, scar.; 71, «Nippon», «Gerty», 15 scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA cerca cucina in osteria per conto proprio oppure in casa signorile a giornata. Disponibile primo settembre. Scrivere «Maria T.» al Piccolo. 6431 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi anche provvisoriamente. Ufficio: Sanità 10, telefono 1396. 11403 A

RAGAZZA parla tedesco e sloveno, per tutti i lavori domestici, cerca posto presso famiglia di due persone. Offerte «Hanni» Piccolo. 11462 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA per primario Restaurant cercasi. Merlo, piazza Caterina 2. 11451 B

CAMERIERA cercasi per famiglia distinta. - Presentarsi dalle 12 alla 1, via Donizetti 1, secondo. 11379 B

CUOCA e fuochisti provetti cercansi per Sanatorio vicinanze Trieste. Inviare offerte con attestati e referenze sub «Sanatorio» al Piccolo. 89416 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Stazione 17, pianoterra. 11311 B

DOMESTICA tedesca o friulana cercasi prontamente. Acquedotto 83, p. I, sinistra. 11348 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Barriera vecchia 25, I, destra. 11445 B

DOMESTICA per piccoli lavori famiglia, cercasi; presentarsi con attestati. Farneto 1, III. 11393 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente; presentarsi con libretto. Via Demetrio Livaditi N. 610 (Traversale via Pietà). 11420 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Caserma 8, terzo. 6445 B

DOMESTICA tedesca che conosca l'italiano cercasi. Via Boccaccio 3, porta 7. 6413 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Buon salario. Olmo 1. 6390 B

DOMESTICA brava cercasi per piccolissima famiglia cucinare semplice, stirare. Inutile presentarsi senza attestati. Spiridione 10, IV, sinistra. 6373 B

DONNA di servizio brava cercasi per la mattina, Acquedotto 24, secondo. 11404 B

DOMESTICA giovane, sappia bene cucinare e abile tutti lavori domestici cercasi, buoni attestati. Ghega 8, secondo. 11368 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per le ore pomeridiane, cioè dalle 3 alle 8. Rivolgersi Tintore 5, Rossi. 11197 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi prontamente 4 ore giornaliere. Paduina 9, terzo, Kern, 3-5 doporanzo. 6457 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore, cor. 24. Vasari 2, p. 19. 6304 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi per coniugi soli per tutto il giorno. Via Torquato Tasso 3, III p., p. 12. 6317 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Crociera 4, III, sinistra. 11330 B

PRESTASERVIZI onesta e fidata cercasi per due ore alla mattina. Via Torquato Tasso 3, mezzanino, porta 3. 6436 B

PRESTASERVIZI possibilmente ragazza, cercasi dopopranzo. Manzoni 3, III, 8. 6386 B

PRESTASERVIZI onesta, slava, tedesca cercasi. Via Ponterosso 3, terzo, destra. 11397 B

RAGAZZA per bambino cercasi prontamente. - Delosto, Acquedotto 79, quinto piano. 6063 B

RAGAZZINA per bambino cercasi tutto il giorno. Pibrouz, viaPoste12. 11320 B

RAGAZZA abile tutti lavori cercasi. Gatteri 9, terzo. 6314 B

RAGAZZA cercasi per condurre a passeggio bambina nel dopopranzo. Paduina 11, p. IV. 11312 B

RAGAZZA prestaservizi forte, raccomandata cercasi per giornata. Belvedere 18, terzo. 6442 B

RAGAZZA per portare bambina a passeggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6416 B

SERVETTA giovane cercasi da piccolissima famiglia, per lavori leggeri. Piazza Silvestro 2. 11384 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ramo chincaglie, manifatture, con lunga pratica prime referenze, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte «Prima forza 6377» al Piccolo. 6377 C

BARBIERE mezzo lavorante, bravo, cerca posto stabile. Scrivere «Barbiere 6305» Piccolo. 6305 C

CORRISPONDENTE (anche contabile) tedesco-sloveno, buona conoscenza italiano, serbo-croato, dattilografo, disponibile alcune ore al giorno. Offerte «Fiducia 11250» Piccolo. 11250 C

CONTABILE perfetto bilancista, italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, desidera cambiare posizione. Offerte «Revisione 6433» Piccolo. 6433 C

CONIUGI senza prole friulani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 6358 C

COCCHIERE per vettura oppure carro offresi. Rivolgersi Pellegrini, Riborgo 27, I piano. 11442 C

GIARDINIERE nonchè ortiagricoltore capace, ventottenne, ammogliato senza prole, offresi. - Offerta «Agrario» posta centrale. 11267 C

GIOVANE ben conosciuto, desiderando dedicare pomeriggio, assumerebbe qualsiasi buona rappresentanza pel Friuli. Offerte «Volonteroso 6354» Piccolo. 6354 C

GIOVANE ventottenne cerca posto in un negozio od albergo quale servitore o qualunque altro lavoro. Possiede attestati quale servo di negozio, infermiere e meccanico. Offerte «Fleissig» Piccolo. 6465 C

IMPIEGATO lunga esperienza commerciale, pratico spedizioni, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, cognizioni contabilità, cerca occupazione ore pomeridiane. Miti pretese. - Offerte «Modesto 6423» Piccolo. 6423 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

LAVORO anche manuale cerca argentemente ventritreenne, robusto, vasta coltura, presenza. Offerte «Scontrino 6325» posta Barriera. 6325 C

PULITORE per i letti, ottiene la completa e perpetua sparizione di tutti gli insetti, offresi. Offerte «Insetticida 11369» Piccolo. 11369 C

PRATICANTE volonteroso conoscenza italiano, tedesco cerca posto. Offerte «Buon orario» al Piccolo. 6376 C

SIGNORINA giovane, distinta, con bella calligrafia, pratica conteggio, dattilografa cerca posto impiegata. Offerte «Laura 6430» Piccolo. 6430 C

SIGNORINA, perfetta tedesco, italiano e dattilografia, pratica lavori ufficio, desidera migliorare posizione. Offerte dettagliate «Entrata settembre» Piccolo. 6366 C

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Gentili offerte «Laboriosa 6359» al Piccolo. 6359 C

SIGNORA attempata offresi per assistenza malati, anche senza mercede. Offerte sub «Assistenza» Piccolo. 6347 C

TRENTUNENNE assolto accademia ex capo corrispondente banca, ultimamente indipendente, perfetto italiano, tedesco, bene francese, croato, sloveno, dodici anni pratica commerciale, provetto contabile, accetterebbe posto fiducia presso banca, importante impresa, preferibilmente provincia. Referenze primarie, al caso, più tardi, rilevante cauzione. Offerte sub «Routiniert 11375» al Piccolo. 11375 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA già pratico, cercasi prontamente. Via Riborgo 20, commestibili. 6344 D

CASSIERA-venditrice, bella presenza, nozioni contabilità, ottime referenze, cercasi per Settembre. Offerta con proposta stipendio fermo posta centrale sub «Onestà 100». 6345 D

CALZOLAIA per macchina a braccio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6336 D

CASSIERA con lunga pratica e primarie referenze che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, e che s'adatti eventualmente a lavori di scrittoio, cercasi. Offerte sub «G. H. 300» al Piccolo. 12548 D

CASSIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6302 D

DATTILOGRAFA, stenografa, lingua italiana, tedesca e possibilmente inglese, cercasi. Rivolgersi: Via Nuova 9, II piano. 5925 D

FOTOGRAFO per piccoli lavori alla sera cercasi. Indirizzo Piccolo. 6406 D

GARZONA con paga, cercasi per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 6459 D

GIOVANOTTO 18-19 anni, mezzo facchino, cercasi. Può apprender mestiere. Indirizzo al Piccolo. 6453 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Petronio 7, I. 6397 D

IMPIEGATO edile con lunga pratica, progettante e calcolatore, indipendente viene assunto prontamente da impresa costruzioni. Offerte «Dettagliate 6303» al Piccolo. 6303 D

IMPIEGATO con mille corone cauzione, cercasi per impresa costruzioni, tenitura libri, paghe. Presentarsi 2-3 pom. Indirizzo Piccolo. 6399 D

LAWN-TENNIS-PLAYERS cerca sorvegliante per tutto il giorno. Buffet tutto a vantaggio sorvegliante. Offerte scritte: Cambissa, Via Caserma 5. 5938 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori misti. Salita Promontorio 3. 6328 D

LAVORANTE falegname cercasi. Belvedere 10. 11328 D

MEZZI lavoranti fabbri e mezzo facchino, cercansi. Pellegrina, Acquedotto 25. 6460 D

MACCHINISTA calzoni fini, cercasi. Maurizio N. 9, piano 1, Weisz. 11396 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6360 D

PRATICANTE viene cercato da primaria ditta. Offerte con referenze e pretese sub «Primaria ditta 6334» Piccolo. 6334 D

PIAZZISTA vini, liquori, bene introdotto, buone condizioni, cercasi. Offerte sub «Vini 6320» Piccolo. 6320 D

PRATICANTI con conoscenza lingua tedesca cercansi con paga da primaria ditta. Offerte sub «A. 6429» al Piccolo. 6429 D

PORTINAIO pensionato, marito, moglie, pratico ascensore, casa nuova, piccola retribuzione, cercasi. Offerte «Portinaio 100» Piccolo. 11405 D

PRATICANTE cercasi. Offerte sub «Pronto 11437» Piccolo. 11437 D

PRATICANTE per lavori di scrittoio e magazzino cercasi da casa commerciale. Presentarsi con attestati e la rispettiva offerta in iscritto dalle 10-12, indirizzo Piccolo. 6476 D

RAGAZZETTA con paga cercasi prontamente per negozio grammofoni Helvetia, Barriera N. 19. 6505 D

RAGAZZE per magazzino cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 6486 D

RAGAZZA per magazzino, ottimo morale, trova posto presso primaria ditta. Offerte sub «Onestà 19» al Piccolo. 6440 D

RAGAZZO cercasi per Società. Indirizzo al Piccolo. 6451 D

RAGAZZA onesta cercasi quale impiegata-riscuotitrice. Economo 16, I, 9.30-11.30. 6381 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Buffet, Sanità 24. 6361 D

RAGAZZA civile che sappia il tedesco cercasi quale apprendista pettinatrice e parrucchiera. Salone da parrucchiere per signore. A. Sebek, Carducci 9. 11410 D

RAGAZZE 14 a 16 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Rodolfo Dussich Acquedotto 62. 6392 D

RAPPRESENTANTE bravo per Trieste e provincia cercasi da importante casa di concentrato in pomodoro. Offerte «F. G. C» fermo Milano. 6265 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, già pratica, con conoscenza della lingua italiana viene assunta prontamente. Via Commerciale 3, secondo. 6422 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio. Offerte sub «Capace 6437» Piccolo. 6437 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua tedesca, viene assunta prontamente da un grande ufficio locale. Offerte al giornale sub «Diligente 1315». [illegible] D

SIGNORINA scrittoio e cassiera pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6419 D

SIGNORINA di buona famiglia, preferita tedesca, francese, indole affettuosa, appassionata bambini, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6311 D

SIGNORINA abile stenografa e dattilografa tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 6372» al Piccolo. 6372 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Via Belvedere n. 2, porta 19. 6393 D

SIGNORINE per scrittoio cercansi. Offerte sub «Agosto 1883» al Piccolo. 6385 D

SIGNORINA praticante per scrittoio con paga cercasi, via Barriera 15, secondo, ore 5-7. 6479 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi a distinto signore. Via Foscolo (angolo Rossetti) 46, I, 4. 6055 E

CAMERA grande, vuota affittasi 24 agosto. - Gelsi 14, primo, dalle 10-1. 11231 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bachi 3, III piano. 6337 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente; volendo vitto. Via Boschetto 38, IV. 11319 E

CAMERA chiara, netta, bene ammobiliata, con ottimo vitto, affittasi. Gatteri 11, II p., destra 11329 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 8, III p. 6355 E

CAMERA bella, ammobiliata, buon vitto affittasi corone 70. Valdirivo 34, II p. 11359 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi a persona civile. Via Petronio n. 9, porta 10, primo piano. 11461 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, porta 14. 11427 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Piazzetta Barbacan n. 3, III piano. 12547 E

CAMERETTA chiara, acqua, affittasi prontamente. Antonio Caccia N. 3, V p. 11414 E

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi corone 3.50 settimanali. Via S. Michele 9, III. 6501 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi, pressi Kandler. Indirizzo Piccolo. 6473 E

CAMERA due letti, salottino, affittasi per coniugi o amici Via Ponterosso 3, III. 11398 E

CAMERINO grande, disobbligato, affittasi prontamente Piccolomini 15, porta 13. 11394 E

CAMERA grande, ariosa, ammobiliata, completamente a nuovo affittasi per uno o due signori. Acquedotto 86, p. I, sinistra. 11347 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore impiegato, unico subinquilino. Via Coroneo 9, terzo, porta 12. 11349 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Solitario 17, II, p. 11. 6367 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso 6, IV, porta 17. 12546 E

DONNA di cuore prenderebbe a pensione creaturina 14 mesi in poi. Indirizzo Piccolo. 6401 E

LETTO affittasi giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11376 E

LETTO affittasi a giovanotto onesto. Via Solitario 3, secondo, 12. 11362 E

LETTO in stanza affittasi a operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 11389 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Manzoni 20, IV. 11318 E

OPERAIO onesto cercasi quale compagno stanza con vitto. Pallini 4, porta 17. 11382 E

STANZA, ingresso libero, volendo una matrimoniale, grande, con due finestre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6154 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova, Barriera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6130 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. [illegible] E

STANZA e vitto si riceve presso distinta famiglia. Stadion 20, terzo, porta 17. 10903 E

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uso scrittoio, affittasi. Via Chiozza 39, II. 9657 E

STANZA ammobiliata, elegantissima affittasi a distinto signore. Belvedere 2, II, sinistra. 11408 E

STANZA, stanzetta con vitto, affitta distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 11381 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca. - Ugo Foscolo N. 20, I, porta 4. 11383 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi prontamente. Rossetti 17, pianoterra. 6415 E

STANZA bella, grande, soleggiata a due finestre, vista sul Canale, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Machiavelli 7, 1, porta 1. 6424 E

STANZA elegantissima, casa moderna, affittasi presso coniugi soli. Farneto 83, I, p. 11. 6327 E

STANZA elegantemente ammobiliata, signorile, affittasi signore distinto. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 11313 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Farneto 9, p. 4. 11315 E

STANZA due letti, grandiosa, pensione completa, trovano studenti, cor. 70 ognuno in via delle Poste. Indirizzo al Piccolo. 6319 E

STANZA bella, vitto fino, affitta persona sola. Piazza Vico 2, p. 15. 6322 E

STANZA ammobiliata, due finestre, comfort moderno, centro città, affittasi. Rivolgersi Bachi 17, II, sinistra. 11327 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, vitto sano, affittasi. Via Boschetto 17, I. 6480 E

STANZA bella, ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 24, II, destra. 6441 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, III. 6443 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, centro, affittasi prontamente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6474 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Caserma 8, III. 6444 E

STANZA grande, bellissima, vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 11 alle 3. Acquedotto 23, III, destra. 11416 E

STANZA vuota affittasi a signorina. Via Tor S. Lorenzo N. 2, porta 9, angolo S. Michele 28. 11391 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi a due amici. Manzoni 15, II. 11443 E

STANZA grande, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6456 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. S. Maurizio 2, III, destra. 6382 E

STANZA grande affittasi. Via Barriera 25, terzo piano, porta 20. 11316 E

STANZE (due), bellissime, ingresso libero, affittansi. Corso 13. 6375 E

STANZA bella, ariosa, per coniugi soli, comodo cucina, altra con ingresso libero, affittansi. Barriera 28, III, sinistra. 6379 E

STANZA elegante, nettissima, affittasi a distinto signore. Via Manzoni 2, I, p. 8. 6398 E

STANZA vuota, unita a una oscura affittansi per 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 6387 E

STANZA elegantissima, vista Acquedotto, volendo vitto affittasi prontamente. Piccolomini 8, porta 15. 6506 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE due o una grande, vuote, vicino piazza Giuseppina, cercansi prontamente. Gentili offerte sub «Capitano 6352» al Piccolo. 6352 F

CAMERINO ammobiliato cerca operaio. Offerte con prezzo «Onesto 11338» al Piccolo. 11338 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Forestiero 6546» Piccolo. 6546 F

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca signorina sarta. Offerte «Agosto 6487» Piccolo. 6487 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca signorina. Offerte sub «Impiegata 6438» Piccolo. 6438 F

STANZA ammobiliata, ingresso proprio libero, cerca giovanotto, possibilmente paraggi Manzoni-Parini. Offerte con prezzo sub «Estero 11401» Piccolo. 11401 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

GRATUITAMENTE a scopo réclame: contabilità, tenitura ecc., metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 6427 G

MAESTRO croato di educazione superiore cercasi. Scrivere indicando prezzo sub «Subito» Piccolo. 6490 G

PROFESSORE tedesco cerca scolari per vitto, alloggio, dopo scuola. Indirizzo Piccolo. 5826 G

STUDENTE IV ginnasio, darebbe lezioni, prezzo mite. Offerte «Studente 11377» Piccolo. 11377 G

TEDESCO cerca una persona per conversazione italiana, cambio tedesco. Offerte «Vienna 6369» Piccolo. 6369 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE «Dakel», nero, piccolo, smarrito. Mancia portandolo Scala Pauliana 335, p. III. 11407 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(73)

Una o due volte aveva potuto incontrare il problematico individuo, e allora delle strane somiglianze avevano messo in guardia il suo spirito.

In Pietro Grunger sembravagli riconoscere Sam Higgins, il pirata del Pacifico, che era stato sul punto di far impiccare ad Auckland.

E non era solo ad averlo riconosciuto.

Anche Alain Kerdic aveva avuto un lucido risveglio di memoria. Nè Michele, però, nè a maggior ragione il valoroso bretone aveva avuto il coraggio d'interrogare Cora Helwitt.

E' una sera tiepida, sul finir dell'inverno australe.

La natura spoglia e brulla comincia a rinverdire ai primi aliti vivificanti.

La primavera s'approssima: il sole sale più alto sull'orizzonte del Nord e l'erba delle pianure e delle vallate prepara un abbondante pasto ai cavalli degl'indomiti cavalieri ed alle numerose mandre che passano ancora su quella fertile terra devastata dai combattimenti.

All'avvicinarsi d'una colonna inglese di cavalleria, i drappelli boeri si sono dispersi, ritornando poi, senza inconvenienti, nei loro accampamenti sulla cima delle colline e nelle sommità delle vallate, ove cercano di dissimularsi, fino a che i soldati nemici non dormano tranquilli accanto ai loro bagagli.

Gli esploratori di Michele battono ancora la campagna.

Frattanto nel piano, ai piedi del declivio del Drakensberg, qualche cavaliere dorme, ravvolto nelle coperte, e tenendo la briglia del cavallo attorcigliata nel pugno.

Al minimo rumore sarà desto, e inforcherà la sua cavalcatura, raggiungendo fulmineamente i compagni d'arme.

Nello sfondo della campagna, che la luna innonda del suo raggio argenteo, due ombre si distaccano nettamente: un uomo ed una donna che s'intrattongono nel silenzio.

La donna è Cora Helvitt, l'uomo è Pietro Noll Grunger, o meglio Sam Higgins.

L'ex pirata parla duramente, imperiosamente alla sua compagna.

— Mia cara, sembrami che vi siate allontanata dalle nostre convenzioni.

— Di quali convenzioni parlate? - domanda la giovane donna.

— Di quelle che vi legano a me, degli obblighi presi in Bretagna.

— Ah! bene! In tal caso, non è con voi che ho assunto delle obbligazioni, ma con Ponzio, ed a questi solo devo, quindi, ogni spiegazione: non vi dispiaccia.

— Sia! non faccio questioni di parole. Dunque voi negate la cosa.

— Non nego più che non affermi. Agisco a mio modo, seguendo la missione accettata.

— Mi pare, che nella qualità di fratello di Ponzio, avrei il diritto...

Ella l'interruppe, squadrandolo tranquillamente.

— Voi avete il diritto? Quale diritto avete voi, se vi piace di dirmelo?

— Il diritto di sapere in quale maniera voi adempite ai desideri di mio fratello.

E con un'irritazione ch'egli si sforzava vanamente di dissimulare:

— Poichè io so - seguitò egli - quello che Ponzio aspetta da voi. Egli vi ha incaricata d'esercitare su Michele Mohun la seduzione coi vostri vezzi, al fine di fargli dimenticare, se è possibile, la fidanzata ch'egli ha lasciata laggiù, e di cui mio fratello Ponzio è innamorato.

— E di cui, senza dubbio, - replicò con ironia l'americana - egli vuol farne sua sposa, al fine di mettere le mani sulla miniera d'oro che Michele Mohun sfrutta in suo nome e per suo conto.

— Voi non dovete giudicare, e tanto meno indagare i suoi disegni.

— Ciò non m'impedisce di farlo. Io sono libera.

— Volete dire, cioè, che vi riservate di secondarlo o di contrariarlo.

Superba e tranquilla, la giovane donna misurò con un gran gesto l'estensione dei campi.

— Signor Sam Higgins, pensate voi che la libertà ha bisogno di maggior spazio, che non abbia questa terra ribelle, ove si combatte e si muore sotto l'occhio vigile di Dio?

— Siate prudente: - fece l'ex pirata abbassando la voce - voi avete pronunciato il mio nome.

— E' giusto, e perdonatemi, signor Pietro Gunger. Dimenticavo che vi sono degli uomini pei quali il nome del loro padre è un pericolo e un martirio.

I pugni di Sam si serrarono, e il braccio si levò, ma egli vide la giovane donna al suo fianco, carezzare con la palma della mano il calcio d'una rivoltella fissata alla cintola, mentre lo guardava con freddezza, e perciò rinculò prudentemente.

Egli la conosceva bene. Alla minima violenza gli avrebbe spaccato il cranio, come si fosse trattato d'una iena e d'un lupo.

Con un viso imperturbabile, Cora gli domandò posatamente:

— Vediamo. Per avermi domandato un abboccamento particolare, bisogna che aveste dei motivi speciali ed urgenti. Che cosa volete?

— Sono per dirvelo - rispose Sam. - Quando ho lasciata la Francia, mio fratello, legandovi a me, voleva provare di...

— Di allontanare Michele da Berta di Guer. So tutto questo, eppoi, poco fa me lo avete voi stesso ricordato, dunque?

— Ponzio sa che su quell'uomo ho da compiere una vendetta.

— Ciò non mi riguarda. Non sono al servizio delle vostre esplicazioni di odio.

— Aspettate un momento. La volontà di mio fratello, non sarà quella di gettarsi attraverso alla mia.

— E la vostra, signor Pietro Grunger, è quella di?...

— Di uccidere Michele Mohun, che io odio con tutta l'anima.

Un riso di immenso disprezzo eruppe dalla gola della giovane donna...

— Niente di più facile a compiersi. Tutti i giorni il signor Mohun è sul vostro cammino. Voi che passate per un uomo valente e di coraggio, perchè non l'attaccate in faccia, lealmente?

Egli abbassò gli occhi, umiliato da quell'apostrofe diretta.

— Non comprendete, mia cara, ciò che io desidero.

Fino ad ora, avevo creduto che il desiderio di vendetta primeggiasse sugli altri, ma invece mi sono accorto di essere un uomo cupido assai.

Non intendo uccidere Michele Mohun, ma far qualche cosa di meglio.

Il Governo della Colonia del Capo offre un milione e duecentocinquanta mila lire a chi potrà far prendere prigioniero Dewet, il solo Dewet.

Se c'è un uomo che possa aiutarci in una tal cosa, esso è proprio il francese. Adoperatevi acciò egli cada nelle mie mani, e vi dò la mia parola che rispetterò la sua vita.

Cora Helvit sorrise, e domandò senza manifestare alcuna commozione:

— Ed avete potuto credere che Michele Mohun, nella prigionia, tradirebbe i suoi compagni d'armi, facendosi complice dell'Inghilterra contro il suo capo ed i suoi eroi?

— No, - replicò Sam - ma posto in una alternativa, che io ritengo infallibile, egli tradirebbe senza volerlo.

La manina bianca dell'americana si posò sul braccio del pirata.

— Questa alternativa infallibile mi è nota, Sam Higgins!

— Ah! - fece il miserabile aprendo smisuratamente gli occhi nell'ombra.

— Sì, ed ho più volte sventato il vostro mezzo di cattura.

So che, conoscendo il segreto, secondo il quale, dal colore del cavallo montato dal capo degli esploratori, i boeri sono informati della direzione delle colonne, niente vi sarebbe più facile di far cadere in trappola Dewet facendo cavalcare Mohun su di un cavallo che copra una menzogna col colore del suo pelame.

— Miserabile donna! - gridò l'ex pirata a denti stretti.

— Osereste negare, ora, che siete l'amante di quell'uomo odioso?

La bella americana, altera e sprezzante, rispose pacatamente:

— V'ingannate, Sam Higgins; non sono l'amante di Michele Mohun, e non lo sarò mai.

Ed essendo necessario di spiegarci, una volta per tutte, eccovi la mia franca dichiarazione.

Tenetela bene in mente.

P. MAEL. (Continua).

✝

Lunedì sera spegnevasi serenamente dopo breve malattia, munita dei conforti della SS. Religione, la

Contessa Teresa de Concina

nata FLORIO

Il figlio **Corrado,** la figlia **Giulia** in **Serravallo**, la nuora **Camilla Billia,** il genero **Dr. Vittorio Serravallo,** anche a nome dei nipoti tutti, ne dànno, affranti, il tristissimo annuncio.

UDINE, 12 Agosto 1913.

Si ommettono le partecipazioni personali.

La famiglia **RASCOVICH,** profondamente addolorata, comunica ai parenti, amici e conoscenti la perdita del suo amato

CAIROLI

decesso a Fiume addì 8 agosto.

TRIESTE, 12 Agosto 1913.

✝

ANNA GODINA n. LEVITZ

mancò ai suoi cari dopo brevi e penose sofferenze.

Le addolorate famiglie GODINA e MICHELUZZI a nome degli altri congiunti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie adorate seguirà Mercoledì 13 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa n. 333 della via Scoglietto (Guardiella).

TRIESTE, lì 12 Agosto 1913.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

COSTANTINO CASSAB

Possidente

spirò oggi a mezzodì, dopo brevi sofferenze.

Le tenere figlie **IDA, JOLANDA** ed **OLGA**, l'assente sorella **Suor MARIA**, il fratello **BASILIO** e la cognata **MARGHERITA** nata **PAULIN**, tutti addoloratissimi, a nome pure degli altri parenti assenti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata direttamente al Camposanto cattolico e tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 12 agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

GUGLIELMO NEWEKLOWSKY

i. r. Impiegato ferroviario dello Stato

spirò improvvisamente dopo brevi sofferenze nelle braccia dei suoi cari.

La inconsolabile consorte AMALIA, anche a nome degli altri congiunti immersi nel più profondo cordoglio dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 14 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 12 Agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO due camere, cucina, oppure appartamento comune con distinta signora, cerca distinta vedova sola. Via Piccardi 30, I, p. 6. 11050 I

BOTTEGHINO, eventualmente con sola porta, cercasi in posizione frequentatissima. Offerte dettagliate sub «Socrate», verso scontrino Posta Stadion. 11392 I

CAMERE due, camerino, cucina cercano sposi sotto le 600 corone. Offerte «Sposi 11343» Piccolo. 11343 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO (villa), quattro stanze, camerino, bagno servitù, giardino, comfort moderno, affittasi. Vettor Carpaccio 3. 6125 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina affittansi prontamente. S. Andrea 4. Rivolgersi via Zonta 7, p. secondo. 6089 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittasi, via Belvedere 40, p. primo, corone 1300. 6090 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerino affittansi agosto, via Galileo 5, portiere. 6091 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina affittansi. Via Raffineria 5, cor. 1000, 1200. 6092 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi corone 850. Donadoni N. 2. 5786 L

APPARTAMENTO grande, sull'interno, quarto piano affittasi. San Lazzaro 8. 5789 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 A. Informazioni Machiavelli 16, I, destra. 5767 L

APPARTAMENTO soleggiato due stanze, cucina, ogni comfort affittasi buone condizioni. Rivolgersi Sterpin Ferriera 36. 5768 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, affittasi. Via Gatteri 18. 5951 L

APPARTAMENTO 5 stanze con giardino in villa Olga affittasi per agosto. Via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 5004 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze, cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia 4 (Rosario). 4145 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

APPARTAMENTI d'affittare nello stabile di recente costruzione, munito di tutto il comfort moderno, via Navali 8. Terzo piano, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa; quinto piano, tre stanze, camerino, bagno, dispensa. Ogni appartamento terrazza spaziosa, splendida, con vista dominante il mare e giardini. Ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11374 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Casa nuova. Via Francesco Hermet (S. Andrea). Costruzione Miani. 10464 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, anticamera, camerino, bagno, ripostiglio, splendida vista sul mare affittasi casa nuova. Via Remota 19. 9728 L

APPARTAMENTO casa nuova, massimo lusso, sei stanze, bagno, cucina, dispensa ecc., affittasi 24 agosto, prezzo modico, via Chiozza 39, Gatteri. 9656 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi, via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11413 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno affittansi casa nuova, comfort moderno, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio. Raffineria 7. 6420 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, posizione centrica. Pondares 6. 11350 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina tutto comfort affittansi prontamente e agosto. Rivolgersi scrittoio Barriera 8, secondo, telefono 2732, oppure via Petronio n. 1, secondo. 11351 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, stanzini, bagno ogni comfort, luce elettrica, affittansi per agosto. Petrarca, angolo Palladio. 6370 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 11345 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Gius. Parini 4, IV piano. Indirizzo al Piccolo. 6400 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 5 camere, camerino, bagno con vasca e accessori, dispensa, poggiuolo in facciata affittasi Via Chiozza 42 angolo Bachi, vista sulle due vie, Cor. 2000. Amministrazione de Puppi & Boscolo Corso 19. Telefono 945. Permessa la visita a tutte le ore. 11327 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerino, cucina affittansi Agosto Via Galileo 5, Cor. 1200, Cor. 1400. 11429 L

APPARTAMENTI, prezzi ridotti, Colombo 1. angolo Marco, 2 camere, camerino, bagno, cucina e 3 camere. Pasquale Revoltella 463 una, due, tre camere, cucina. 11367 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, cor. 700; altri tre stanze, camerino, cucina cor. 800 affittansi, Via Petronio 7. 11354 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino affittansi 24 agosto, via Eremo 4, traversale Rossetti 75. 11357 L

APPARTAMENTI (due ultimi) affittansi casa nuova, 4 camere, 2 camerini, cucina, ripostiglio. Via Campanile 13 (Ponte rosso). 11431 L

APPARTAMENTI d'affittare: Via Gelsi 7, angolo Chiozza, II piano, 4 stanze, bagno, camerino, poggiuolo; stabile di nuova costruzione. Via Valdirivo 27, IV piano, 4 camere, camera servitù, stanza bagno, camerino, ascensore, riscaldamento centrale. Via Chiozza 12, 4 camere, camerino, bagno. Piazza da Vinci 4, tre stanze, camerino. Via Pallini 4, due camere, camerino. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, Telefono 945. 11447 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina affittansi 24 agosto. Androna Colombo 7, rivolgersi portinaio. 6996 L

APPARTAMENTI (4) due stanze, cucina affittasi via Acque. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti. 11426 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, vista sulla strada e su vastissima campagna affittasi 24 agosto piccola famiglia cor. 760, più acqua, eventualmente giardino. Rivolgersi: Settefontane 35, II. 6477 L

APPARTAMENTI nuovi, soleggiati, una, due stanze, affittansi. Via Risorta 5. 6462 L

APPARTAMENTO 3 stanze, facciata, camerino, cucina, tutto moderno, affittasi, prezzo moderato. Via Leo 9, angolo via Piccardi. 6464 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vista Acquedotto, subaffittasi. Toro 2, II 11385 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, affittansi qualunque posizione. Rivolgersi: Solitario 2, Thaller, bottiglieria. 11395 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente o agosto, prezzo convenientissimo. Via S. Vito 34, dieci minuti da Piazza Goldoni. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11411 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Fornace 1. 11353 L

APPARTAMENTO in villa, 3 camere, cucina, ripostiglio, comfort moderno, acqua, gas, uso giardino, affittasi via dei Porta 373, III p. Informazioni: Via Cecilia N. 6, I, p. 6. 11334 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas affittasi. Via dei Porta 376. Informazioni: via Cecilia N. 6, I, p. 6. 11335 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, giardino, Chiozza 81; 2 stanze, camerino, cucina, Madonnina 9, affittansi. 6353 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi, buon prezzo. Via Pondares 4. 6318 L

APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 6309 L

APPARTAMENTI (tre), una stanza, camerino, affittansi, prezzo mite. Giulia 74 c. 6308 L

APPARTAMENTO via Palestrina 2, II, 6 stanze, poggiuolo, cucina, ecc., cor. 1500, più accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6339 L

APPARTAMENTO: tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto corone 720. Cunicoli 7, terzo, angolo Kandler. 6485 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Via Raffineria 5, p. III, corone 1200. 11435 L

APPARTAMENTI bellissimi, tutto comfort, soleggiati, tre stanze, camerino, bagno, cucina, ripostiglio, affittansi prontamente e agosto. Via S. Vito 36 e 38, 10 minuti da Piazza Goldoni. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11412 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi, agosto. Via Belvedere 40, p. primo. 11433 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi agosto. Via Cunicoli 13. 11434 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittansi nuova costruzione. Mosco, Piccardi 24 A 6306 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Margherita 3, Amministrazione Petech, Paduina 2. 6484 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o 24 agosto. Via Fabbri 4. 6481 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Via Istituto 22. 6482 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi agosto. Via Carducci 12, terzo piano. 11432 L

APPARTAMENTI ariosi, due stanze, camerino, cucina, affittansi via Piccardi quindici. 11456 L

APPARTAMENTO splendido 2 stanze, stanzetta subaffittasi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 6498 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto via Kandler 1, 3, una, tre stanze, camerino, cucina affittansi. Via Cologna 23. Amministrazione Petech, Paduina 2. 6483 L

APPARTAMENTI (due) quattro stanze, camerino, bagno, comfort, affittansi. Revoltella 61. 6307 L

APPARTAMENTI via Coroneo 13, I e II, cinque stanze, anticamera, cucina, camerino, cor. 1200, 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6341 L

APPARTAMENTI per impiegati privati, via E. de Amicis 11, 4 stanze, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) cor. 980, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6342 L

BOTTEGA 1 foro, casa nuova, affittasi convenientemente. Via Risorta 5. 6461 L

BOTTEGA, magazzino 3 fori Via Cappello (S. Vito) affittasi. Informazioni: Piazza Vico 2, II. 11321 L

BOTTEGA in Corso 6, subaffittasi prontamente. Informazioni: studio avvocatile, Farneto 1. 5965 L

CAMERE due, cucina, camera uso scrittoio, magazzino d'angolo Barriera 16, affittansi prontamente. 11423 L

CAMERE 2, cucina, 550, cucina grande 240, piano V, affittansi. S. Francesco 16. 6391 L

CAMERA cucina affittasi. Via S. Francesco 60, III piano. Rivolgersi n. 56. 11455 L

CAMERA cucina affittasi. Via Carpison 16, III piano. Rivolgersi via S. Francesco n. 56. 11453 L

FAMIGLIA che parte fine agosto cede appartamento camera, cucina, ogni comfort e vende completo ammobiliamento. Indirizzo Piccolo. 6233 L

LOCALE vasto, tre fori, affittasi prontamente. Via Poste 12. 6323 L

MAGAZZINO grande, chiaro, adatto lavoratorio, deposito, pressi Barriera vecchia affittasi agosto corone 850. Rivolgersi per informazioni Cillo, Barriera 24, negozio manifatture. 11440 L

MAGAZZINI d'affittare, via S. Francesco 54. Rivolgersi 56. 11454 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 6450 L

MAGAZZINO circa 400 metri affittasi, 24 agosto. Via Stadion 20, pianoterra, destra. 11430 L

MAGAZZINI vasti, uso caffè, ecc. affittansi, Piazza Perugino, affitto mite. Rivolgersi via Sette fontane 36, oppure via Petronio 1, II, telefono 2732. 11356 L

MAGAZZINO affittasi. Via dell'Olmo N. 8. 11336 L

MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II. 6340 L

MAGAZZINO affittasi 24 Agosto Cor. 4500. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 11428 L

MAGAZZINO molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria. affittasi. Via Remota 19. 9729 L

MAGAZZINO con ghiacciaia americana per generi alimentari affittasi prontamente. Via Zonta 3. Informazioni Coroneo 9. 10691 L

MAGAZZINO adatto per trattoria affittasi prontamente Piazza vecchia 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie I piano. 4146 L

MAGAZZINO via Zonta 3 con scrittoio, acqua, gas e ghiacciaia americana affittasi prontamente buone condizioni. Informazioni Coroneo 9. 10689 L

MAGAZZINI 2, via Raffineria 2 o via Sorgente 3, pavimentati, con acqua, gas, affittansi prontamente sotto prezzo. Informazioni Coroneo 9. 10690 L

MAGAZZINO grande, adatto per osteria, drogheria ecc. affittasi. Via S. Marco 21. 5743 L

MAGAZZINO o bottega affittasi prontamente modico prezzo, Foscolo 40. Rivolgersi portinaia. 5899 L

MAGAZZINI due, spaziosissimi, eventualmente riducibili affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 6259 L

NEGOZIO in buonissima posizione, facciata, roulottes, affittasi buon prezzo. Rivolgersi via Riborgo 25. 6463 L

NEGOZIO un foro con attiguo spazio per vetrina affittasi. Belvedere 22. 11338 L

NEGOZIO via G. R. Carli (Case impiegati priv.) affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via E. de Amicis 11. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 6343 L

STANZA ingresso libero affittasi uso scrittoio. Rivolgersi dal portinaio Barriera 8, II. 11159 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi: via Toro 7, magazzino. 6394 L

STALLA signorile con scuderia, rimessa, affittasi prontamente. Via Ariosto 3. 6324 L

VILLA vicino tram: tre, eventualmente sette stanze cucina affittasi prontamente. San Nicolò 27, terzo. 11424 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: «Cartiera», casella 444, Trieste. 10707 M

ARMADIONE con specchio, lampade bellissime a petrolio per appendere, paravento giapponese, vasi giapponesi, ottomana, stufa maiolica, canapè con poltroncine vendesi. Indirizzo Piccolo. 6333 M

AUTOMOBILE lussuoso vendesi, anche ratealmente oppure verso intavolazione città, provincia. Offerte «Automobile» Piccolo. 11460 M

ARMI antiche, mobili fini, bronzi, porcellane, orologi, acquista Fano via del Ponte 2. Inviare corrispondenza. 12549 M

BIGLIETTI civico Monte, oggetti preziosi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6402 M

BICICLETTA da donna scorrevolissima vendesi cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 6384 M

BICICLETTA buonissima, mozzo libero, vendesi prontamente. Belvedere 39, porta 13. 6395 M

BIGLIARDO zonetti piccolo, altro carambol, quasi nuovi, vendonsi, occasione. Massimo d'Azeglio 21. 6396 M

BICICLETTE contrapedale, una cor. 70, una cor. 45, vendonsi. Via Vienna 12, portiere. 6349 M

BORSA d'argento, splendidissima, nuova; argenteria stupenda adatta per regali, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6315 M

BICICLETTA nuovissima, vende forestiero causa partenza. Alloggio popolare. Pondares. 6448 M

BICICLETTA «Rambler», nuovissima, vendesi. Barriera vecchia 39, Deposito olio, Silvestri. 6466 M

BICICLETTE due, vendonsi, una cor. 90, l'altra cor. 40. S. Giusto 11. 11406 M

BICICLETTA Styria, ruota fissa, quasi nuova vendesi metà prezzo. Farneto 22, calzoleria. 6432 M

BOLLITORE a quattro fiamme, lira, un letto bambini e oggetti diversi vendonsi. Via Benvenuto Cellini 1, terzo. 11380 M

CAMERA nuovissima, matrimoniale, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 5150 M

CAMERA pranzo vendesi dalle 10-12 e dalle 3-6. Fontana 11, primo. 11180 M

CREDENZA tre porte, piglia mosche grande, tavolo cucina, sparherd a gas, vendonsi, prezzo mite. Valdirivo 42, p. 24. 11172 M

CREDENZA, trumeau, lavamano marmo scuro, letto, quadri olio, vendonsi. Via Istituto 37 a, p. I, p. 2. 11324 M

COPRIPOLVERE, vestiti, stivali N. 36, nuovi, vendonsi. Piazza Vico 8, p. 16. 11314 M

CARROZZELLA-letto per bambino vendesi. Acquedotto 65, I, sinistra. 11365 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Trattoria Città Francoforte, Via Molin piccolo. 11371 M

CUCINA splendida, laccata, vendesi, causa partenza, occasione sposi. S. Michele 43, terzo. 6493 M

CHIFFONNIERS, letto, susta, sgabello, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 6497 M

CASSA «National», doppio controllo vendesi metà prezzo. San Giovanni 628. 6435 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova; lavamano da chiudersi, vendesi. Pendice Scorcola 328, III. 11415 M

CREDENZA, camera pranzo, tavolo, sedie, quadri, vendonsi. Esclusi rivenditori. Bonomo 5. 11399 M

CASSA register National mai adoperata vendesi, prezzo conveniente. Petrich, Geppa 12. 6378 M

CESTE uso baule per viaggio cercansi. Rivolgersi: Via Salice 6. 6365 M

CUCINA completa, stile moderno, più due letti tutto nuovo vendonsi. Manzoni 3, I, destra. 11444 M

CANAPE', due bellissimi quadri grandiosi, cornicioni, vendonsi. Farneto 12, primo. 11458 M

DIVANO-letto, susta, stanza matrimoniale, vendonsi. Piazza Borsa 8, II p. 6312 M

DIVANO nuovo elegantissimo vendesi cor. 70, causa sbaglio colore. Gatteri 31, V. 11358 M

FORNIMENTO splendido da salotto, peluche, piano Schnabel, letti, vestiti, piante, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6499 M

GHIACCIAIA, tavoli giardino, pompa, cassa forte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6321 M

LETTI (due), nuovi, suste, materassi, lavamano, marmo, comodino vendonsi. Toro 8, I, 5. 6418 M

LAMPADA gas una luce e due lire tutte complete vendonsi. Bastione 3, p. III, sinistra. 6409 M

LETTINO completo, lampada quattro fiamme, bellissimi, vendonsi metà prezzo. Bachi 23, porta 13. 11388 M

LETTO completo, due piccoli tavolini, quadri, parastufa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6472 M

LETTI (2), completi, alcuni mobili vendonsi prontamente, prezzo irrisorio. Sebastiano 1, primo. 11387 M

LETTO completo da una persona e mezza e diversi altri oggetti vendonsi. Via Pozzo bianco 8, II. 11342 M

LETTO ferro una persona con materasso vendesi. Foscolo 4, V. 6404 M

LETTINO pulito e violino tre quarti vendonsi. Piccardi 14, quarto, porta 25. 6374 M

LETTO di una persona e mezza con susta vendesi cor. 30, occasione. Via Acque 18, I, interno. 11344 M

LAMPADINE a gas, luce pendente, con tubi di conduttura cercansi per scrittoio. Offerte dettagliate «Reform 6478» Piccolo. 6478 M

LAMPADA gas, bollitore, palma artificiale, specchio, galanterie, servizio giapponese, tappeto persiano, altri oggetti vendonsi occasione; dalle 10-6 pom. Indirizzo Piccolo. 6491 M

LIBRI fino quinta ginnasiale vendonsi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6326 M

LAMPADE gas e petrolio, tavola pranzo, utensili da cucina, bollitore, vendonsi. Canova 11, II, p. 13. 6331 M

LETTO con suste e mobili, vendonsi. Ghega 6, III, destra. 11331 M

MACCHINE da scrivere nuove ed usate, diversi sistemi e prezzi vendonsi. Mattulich, via Arsenale 4, (Piazza Verdi). 11425 M

MUSICA per orchestrina nonchè violino autore vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6334 M

MOBILI diversi vendonsi. Via S. Michele 25, porta 3. 6371 M

MANUBRIO 50 chilogrammi, armadio cassetti, specchio, tavolino, ferramenta, vendonsi. Acquedotto 16, terzo piano. 11390 M

MOBILI cucina, letto pieghevole, paravento, vendesi a buon prezzo causa immediata partenza. Via Pallini 1, III. 6446 M

MACCHINA originale Singer, tre cassetti, garanzia, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6475 M

MOBILI alcuni), letto completo, vendonsi. Esclusi mediatori. Acquedotto 43, terzo. 11402 M

MOBILI salotto, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6452 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi cor. 65. Nuova 9, porta 11. 6467 M

MOBILI diversi ed una macchina da scrivere vendonsi. Canova 13, terzo. 11251 M

MACCHINA cucire splendida, garantita, nuova vendesi metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 5852 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi cor. 64 occasione. S. Caterina 7, cortile. 11366 M

MOTOCICLETTA con o per carrozzella cercasi. Offerte dettagliate sub «Urgente 6352» Piccolo. 6352 M

OMNIBUS d'albergo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6412 M

PALME (3) artificiali, stupende; due splendide statue con colonne, vendonsi qualsiasi prezzo causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 6468 M

PENDANTIF tutto di splendidissimi brillanti, finissimo, vendesi sole cor. 300. Indirizzo Piccolo. 6316 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi cor. 160, occasione. Farneto 12, I. 11459 M

PIANO a coda cercasi. Offerte con prezzo via Galleria, trattoria. 6335 M

PIANINO splendido, voce stupenda vendesi prezzo occasione. Via Risorta 5, casa nuova. 11450 M

PHONOLA nuovissimo, mogano (Hupfeld) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianot. 6178 M

RECINTO quale scrittoio per magazzino, con tavolazzo vendesi prontamente a prezzo mitissimo. Per informazioni: Via Giorgio Galatti 16, I piano, 2. 6434 M

STANZA pranzo, coltrinaggi, lampade gas, altri accessori, vendonsi dovendo sloggiare. Indirizzo Piccolo. 6212 M

STANZA da pranzo, nuovissima vendesi. Via Tor San Piero 6, porta 6. 11374 M

SCRIVANIA, tavolino salotto, letto, susta, tavolo cucina, colapiatti, pollaio, attaccapanni, vendonsi. Via S. Francesco 4, p. 14. 11323 M

STANZA bella da pranzo vendesi, buon prezzo. Belvedere 83, I, sin. 6330 M

SALONE con gilet da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6333 M

STANZA matrimoniale, noce, con cristalli, vendesi. Belvedere 2, II, Tercich. 11409 M

SOFA' in buonissimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Coroneo 17, secondo, porta 6. 6454 M

SCANSIE per negozio e magazzino, banchi, fanale esterno luce elettrica, moderno, vendonsi, via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 11439 M

TULIPANI, campane per lampade a gas, bracciale completo per gas. Lampada a petrolio, branda vendonsi buon prezzo. Molin grande 34, mezzanino. 6388 M

TABELLA d'angolo (Scudo) 300 per 1.50 circa cercasi. Via Lazzaretto vecchio n. 4. 6364 M

TAVOLI (cinque), mezzi lunghi, vendonsi, prezzo mite. Boschetto 6, osteria. 6350 M

VESTITI diversi, usati vendonsi. Via S. Michele 10, porta 7. 6500 M

VETRINA vendesi. Rivolgersi Torre bianca 27, terzo, 9. 11438 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6458 M

VASCHETTE tenuta idrica (sifone), acquisterebberonsi. Offerte sub «13» Piccolo. 11337 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 2000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 p. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 5828 N

AZIENDA avviatissima accetterebbe soci con capitali liquidi di cor. 10.000 o più. Offerte sub «Porto franco» al Piccolo. 11341 N

BOTTEGHINO frutta vendesi. Via Media 17. 6489 N

BOTTEGA da barbiere in via Giulia, vendesi, corone 500, causa altre occupazioni. Rivolgersi: Sette fontane 18, Fumis. 11421 N

CAFFE' primario, centrica posizione, incasso 170 giornaliere, buone condizioni, vendesi causa partenza. Offerte al Piccolo, esclusi mediatori, sub «Occasione favorevole 11163». 11163 N

CAPITALISTA con non meno corone 6000, guadagno accertato 30 corone giornaliere, cercasi. Offerte «Azienda 11372» Piccolo. 11372 N

FILIALE, utile grandioso, cedesi anche a signora. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 11386 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi. Via Fabio Severo, via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, telef. 454. 5005 N

GIOVANE lavoratore perseverante cerca persona di cuore disposta liberarlo da imbarazzi finanziari disponendo 15.000 assicurate su azienda concessionata e polizza vita, disposto compensare con 150 mensili, restituzione capitale da convenirsi. Esclusi mediatori. Offerte «Opera pia» Piccolo. 11448 N

GIOVANE a modo cerca prestito di corone 100 verso buon interesse e restituzione in due mesi. Scrivere sub «William A. Z.» fermo posta centrale Trieste. 6415 N

INDUSTRIALE cerca capitale cor. 2000, restituibile in 4 anni, buon interesse. Offerte «Urgente 2000» al Piccolo. 6313 N

LICENZA trattoria, libera impegni, appaltasi, eventualmente vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6421 N

NEGOZIO centrica posizione vendesi. Eventualmente cercasi socio con 3000 corone. Offerte «Prontamente 6410» Piccolo. 6410 N

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente qualunque prezzo, incasso cor. 100 garantite. Affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 6405 N

PRESTITI ipotecari al 4½% soltanto per importi superiori alle cor. 150.000 fino al 75% sul valore. Torsanpiero 12, mezzanino, 2; giornalmente ore 12-4. 5829 N

PERSONA che disponga di cor. 1000 cercasi per un affare; trattasi di un brevetto che porta il valore di cor. 250.000. Offerte «Patent 6363» Piccolo. 6363 N

TRATTORIA «Alla Città di Klagenfurt», molto bene avviata, appaltasi prontamente a buone condizioni. Rivolgersi nella trattoria stessa. Salita al Promontorio N. 5, Trieste. 11050 N

2000 corone restituibili rate 100 mensili verso triplice garanzia cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Triplice» verso scontrino. 6589 N

6000 corone mutuo cercansi verso intavolazione, tasso convenirsi. Offerte «Tasso convenirsi» Piccolo. 11355 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6449 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA moderna, forte rendita, posizione ariosa e soleggiata, venderebbesi prontamente, ricevendo un saldoprezzo minimo di cor. 12.000. Offerte «Saldo minimo 12.000» Piccolo. 11332 O

CASA posizione adatta per trasformazione in un restaurant di primo ordine acquisterebbesi. Scrivere sub «Mediazione esclusa» al Piccolo. 6417 O

CASA quattro piani, libera imposte, pieno comfort, pressi tramway Istituto, vendesi urgentemente saldo prezzo corone 12.000, rende nette 200 corone mensili. Offerte «Divisione fraterna» Piccolo. 11373 O

CASA otto locali, giardino, gloriette orto coltivato viti, pozzo, vendesi. Splendida posizione. Valle Rozzol. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 6455 O

FONDO 450 tese, sito mezzogiorno, vendesi prontamente circa metà prezzo costo. Scrivere sub «Via Rossetti» Piccolo. 6469 O

STABILE franco imposte, moderna costruzione rende corone 7900 vendesi corone 90,000, saldo cor. 16.000. Offerte «Affare conveniente» Piccolo. 6428 O

STABILE città, franco imposta, rendita 25.000, vendesi cor. 290.000, saldo 90.000. Indirizzo Piccolo. 6310 O

VILLETTA nuova campagna, 6 locali, giardinetto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6380 O

VILLA splendida posizione affittasi o vendesi, case città, buona rendita, vendonsi o permutansi. Indirizzo Piccolo. 6411 O

VILLINO centro città, giardino, sette locali, acqua, gas vendesi cor. 25.000; altro villino 17.000. Indirizzo Piccolo. 6408 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 11260 P

BOTTIGLIE vuote, qualunque quantità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, telefono N. 71-II. 3585 P

CUCINE alluminio, smalto, primarie fabbriche, prezzi mitissimi, vendonsi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 5211 P

CUCINE signorili solidissime, laccate, bianco, marmi nonchè attaccapanni chiari, con specchio vendonsi. Cucit, Canova 22. 11230 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26, falegname. 11164 P

CUCINA completa, laccata, stile nuovissimo, vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11167 P

CUCINA completa, laccata e marmi vende falegname, Belvedere 10. 11322 P

CUCINE splendide, marmi, laccate, bianco vende falegname, prezzi rèclame. Visitare dalle 2-7 via Leo 2. Cambierebbonsi anche con cucine usate. 6425 P

CAMERA matrimoniale, nuova, costava corone 1000, vendesi causa matrimonio annullato, corone 500 compreso tavola allungabile. Via Manzoni 4, falegname. 11363 P

CAMERE letto, lavoro garantito, cucina laccata bianca vende falegname. S. Giusto 8. 6494 P

CAMERA letto, lussuosa, stanza pranzo, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 11378 P

CAMERA pranzo matrimoniale, quercia, noce, moderne, stagionate, vendonsi prontamente, grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 11340 P

DIVANI bellissimi, piccoli, grandi, ottomane, poltrone, vendonsi buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 11400 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 6194 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizzero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, Villino proprio. 11419 P

MOBILI acquistansi nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale); si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze matrimoniali «Rèclam», mogano ed in tutti altri legni, moderne, intarsiate, corone 350 in più. Previo accordo, facilitazione pagamento. 11436 P

RAPID, insetticida sicuro per estirpare le cimici. Drogheria Brusini, Ponterosso. 6505 P

MANIFATTURE a prezzi di vera occasione, dovendo sloggiare, via Nuova 29 e via Ponterosso, angolo S. Nicolò, Cillo. 11441 P

MODIGLIONI per coltrinaggi, tendine, roulettes, cor. 3.50, vendonsi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 5210 P

STANZA da letto, moderna, intarsiata, vendesi prontamente. Via Farneto 41. 11457 P

STANZE pranzo, matrimoniali, in mogano, frassino, palissandro, doppia rimessatura, scrittoio, libreria, poltrone, salottino, palissandro, e cucina completa, vendonsi prezzi vera rèclame. Occasione per sposi. Madonna mare 8, falegname intagliatore. 11339 P

TINTURA per capelli grigi in biondo scuro, castano, nero. Farmacia Piazza S. Francesco. 5295 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

COMPAGNO di stanza e vitto cercasi per villeggiatura, bagni di mare, presso Pirano. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 6338 Q

VILLEGGIATURA splendida modicissima. Rinzano al Tagliamento Valeriano, Albergo Mecchia. 6357 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, in posizione distinta con signora colta e agiata. «Kismet» restante centrale Gorizia. 13678 R

PREGO prelevare lettera posta centrale sub tre prime parole mia prima inserzione. Mille cordialissimi. P....o undici. 11361 R

PER sempre. Siete gentile, però premura non c'è; abbiamo ancora tempo per scambiare le nostre idee riguardo il funzionamento dell'oggetto a suo tempo acquistato. Long, long ago! 6348 R

SCUSATEMI, era festa intermedia. Vi ricordate? Stazione tram. Se credete medesima, ora venerdì. 11452 R

SPECOLA. Siate così buona, procurate incontro. Rispondete similmente, b... eterno. 11422 R

SATURNO. Felice saperti vicina, invioti mille affettuosissimi. Forse potremo vederci prima della tua partenza. Sarò giornalmente cinque, tramway. 11463 R

EVA. Emozione indescrivibile provai rivedendoti. Ti scriverò. Infiniti, adorata mia. 11346 R

UNA delle quattro persone bene conosciute che lunedì alle 4.30 scesero tram S. Sabba, è pregata portare Piccolo borsetta con denaro e chiavi rinvenuta, scanso dispiaceri. 6351 R

8 maggio, lunedì. Arrivata qui bene, spero avrai ricevuta mia e da essa compreso lo stato mio. Soffro per molte cose e l'unico mio pensiero sei tu che tanto adoro. Abbi tutti i b... della tutta tua. 11323 R

8 maggio, martedì. Addolorata quanto mai mancanza tue notizie che sono per me l'unico mio conforto e tutta la mia vita. Hai ricevuta mia?? Sabato sarò nuovamente a Vienna. Non privarmi ti prego tue notizie, perchè mi togli la vita, dato lo stato che mi trovo. Ti b... di cuore la tutta tua. 11326 R

1713. Grazie; compresi in quanta fretta l'hai fatto! Temo questa sarà la peggiore, ma se tu vorrai, saprai trovare il modo, spero. Le tuberose muoiono! Ebbi indirettamente completa relazione e saluti. Procura almeno come facesti. Ricordami, sono con te. Infiniti. 11364 R

IDA, ti ho scritto, non ebbi risposta. Dove ti trovi? Dammi tue nuove. Negro. 11449 R

OCHINA. Santa, santa, santa! Coraggio, sii forte sempre! Io non ti abbandonerò mai nella lotta, non ti dirò più parole di disperazione: sarei indegno di te, non voglio esserlo! Vinceremo, sì, vinceremo: lo giuro, giuro. Vivi per me. Sei mia, sarai mia! Con infiniti b..... tuo. 6471 R

ARGIA. Sincerità. Lettera ricevetti appena martedì. Troviamoci giovedì come scrittomi. 11417 R

A. B. Primo. Ritiri lettera posta Barriera. 6368 R

BAMBOLETTA carissima, grazie per la cartolina e per l'altro messaggio, erroneamente numerato però. Tanti infiniti dal tutto tuo Aldo 6470 R

BIVIO. Ritirate lettera posta Barriera «Bivio» con numero vostra abitazione. 6403 R

CASSIERA priva conoscenza, di famiglia distinta, stanca solitudine, cerca amica a modo scopo passeggi domenicali. Offerte «Cesira» Piccolo. 6495 R

GIUSEPPINA, creatura adorabile, incantatrice del mio cuore, i tuoi splendidi occhi celesti e quel volto divino e la promessa fattami sotto i raggi solari a Punta Grossa mi rende esultante di felicità. Ardentissimi, Alfredo. 6362 R

MARGHERITA! Perchè domenica niente? Attenderò domani giovedì ore 3 luogo indicato. 6492 R

MINIMA 1238. Ritiri lettera posta Borsa sub nome via indicatami. 11718 R

MARINELLA. Mie inenarrabili sofferenze, dicenti espressione vivissima inestinguibile affetto, devota venerazione. Eros. 6447 R

MARIO, desidero vedervi oggi solito luogo e ora. 6407 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato dello Stato, VIII classe di rango, con ricca signorina. Scrivere sub «Tergeste 6» posta Stadion, verso scontrino. 6329 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane trentenne sotto-impiegato di finanza, con signorina avente piccola dote. Offerte accludendo possibilmente fotografia, scrivere «Genio» posta Piazza Barriera. 11464 R

ANIMA. Purtroppo, malgrado tutto doverti tanto adorare da morirne.... 11176 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina che possiede alcune migliaia di corone, con signore che abbia diritto a pensione, non sotto ai 35 anni. Scrivere: «Eigenes Heim 34» posta Stadion. 11317 R

BAMBINO tre mesi, bello, sano, darebbesi quale figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 6356 R